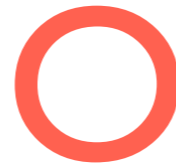


TRANSCULTURALISM



IO MI RICORDO
COME SI VIVE
SENZA LA
DOCCIA CALDA

antonio rollo (cc) 2010
inspired by The laws of simplicity - john maeda

Il transculturalismo è un lavoro di ricerca che attraversa le culture umane con l'assunto che ci sono degli "universali" culturali - comportamenti, concetti (memi), o credenze che sono vere per tutti, ovunque e sempre.

IO MI RICORDO
COME SI VIVE
SENZA LA
DOCCIA CALDA

Riduci Organizza Impara Differenze Tempo

Contesto Emozione Fiducia Fallimento Unica

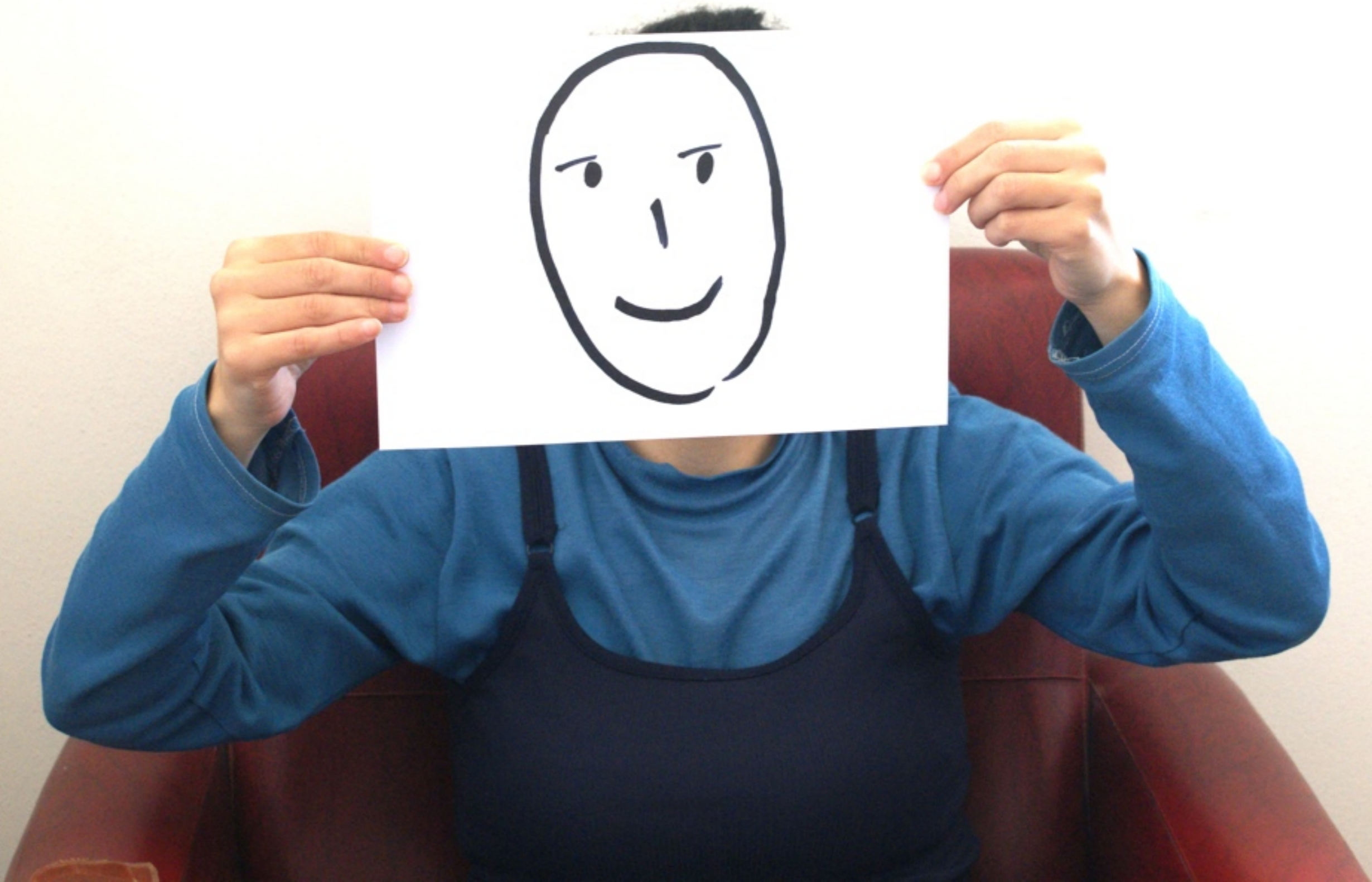


Riduci

Il modo più semplice per conseguire
la semplicità è attraverso
una riduzione ragionata



Il modo più semplice per conseguire
la semplicità è attraverso
una riduzione ragionata





Essere considerate brutte
perchè la propria bellezza non si
adegua alla moda del momento
umilia profondamente la
naturale **gioia** che appartiene
alla natura selvaggia.

La mia generazione, quella del dopoguerra, è cresciuta in un'epoca in cui la donna era trattata come una bambina e come una proprietà. Era tenuta come un giardino incolto... La danza era appena tollerata, forse, e perciò danzavano nella foresta, là dove nessuno poteva vederle, o nel seminterrato, o mentre andavano a buttare la spazzatura. L'ornamento della persona suscitava sospetto. Un **corpo felice** o un vestito accrescevano il pericolo di subire un torto o di venire aggredite sessualmente. Così, come tante donne prima e dopo di me, ho vissuto la mia vita come una creatura travestita. Come amiche e parenti prima di me, mi sono pavoneggiata su tacchi a spillo e ho indossato l'abito buono e il cappello per andare in chiesa.

Clarissa Pinkola Estés

IL DESIGN DELLA BELLEZZA





IL DESIGN DELLA BELLEZZA

"It Felt Like A Kiss"
The Crystals - 1962, Abkco Records



Riduci





ROBERTA

FONDO SCHERMO



SENZA MI SENTO NUDA



Figura 4.47

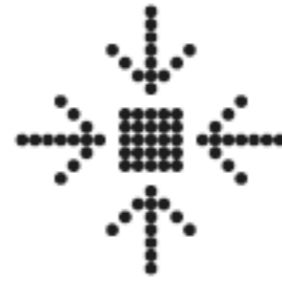
Donne yanomami nel loro abbigliamento di tutti i giorni, che si limita a un sottile laccio intorno ai fianchi. Senza questo abbigliamento simbolico, vestigiale, esse si sentono «nude». (Foto I. Eibl-Eibesfeldt)



Quando una donna è separata dalla sua fonte essenziale risulta sterilizzata e i suoi istinti e i suoi cicli naturali di vita vanno perduti, soggiogati dalla cultura, o dall'intelletto o dall'io, propri o altrui.



"I eat here myself" Los Angeles 2004















© RONHARRIS.COM

OUR EXCLUSIVE MODEL KARA

>>>

THE PURSUIT OF TEEN BEAUTY AND REAL ORGASMS

TAKE THE TOUR




Stop the oppression of women in
the Islamic world: www.ishr.org





Organizza

L'organizzazione fa si che un sistema
composto da molti elementi appaia
costituito da pochi

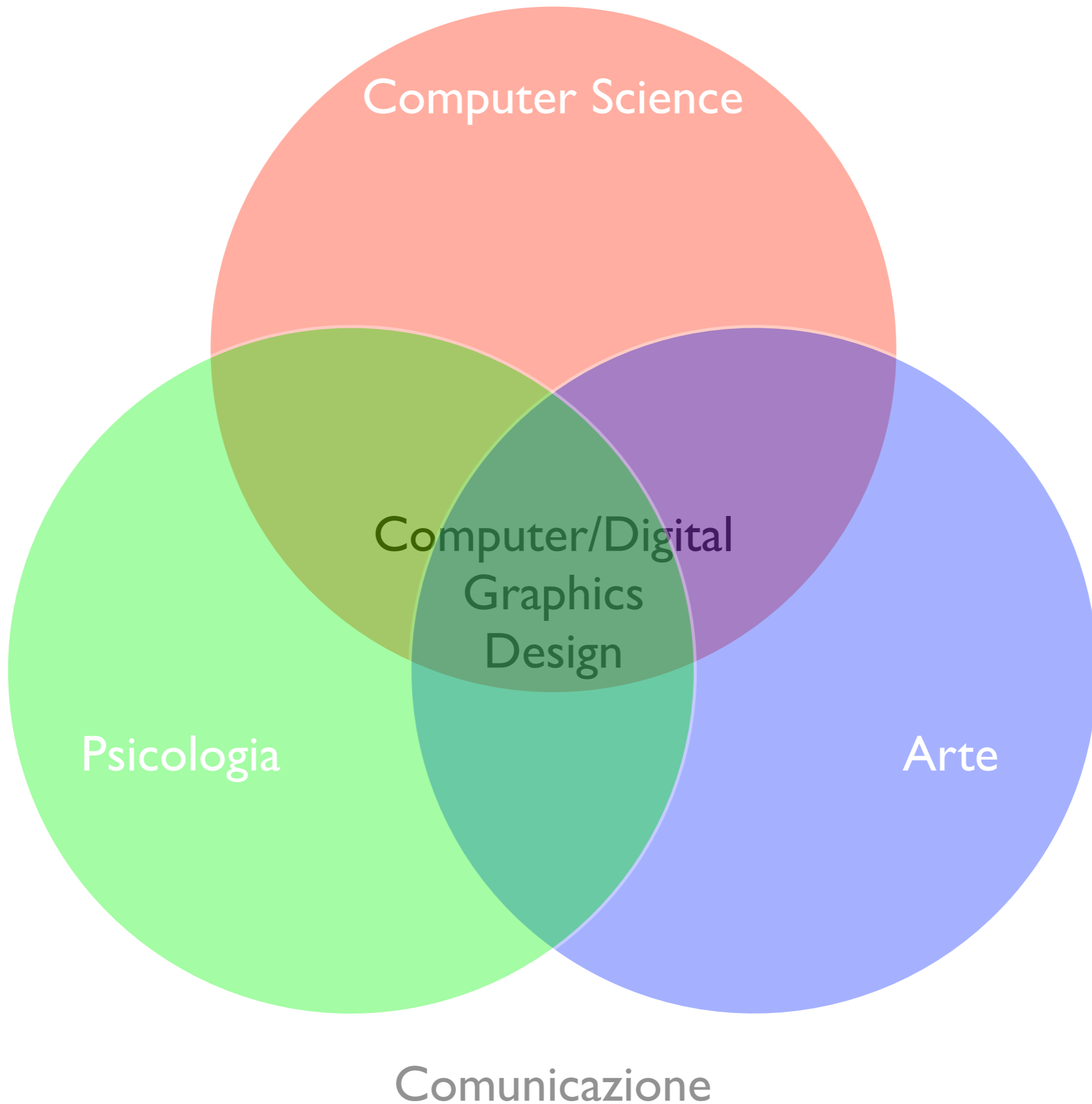
A large crowd of people is gathered at night, illuminated by warm stage lights. In the background, a tall metal scaffolding structure is visible, along with a palm tree and a bright light source. The scene suggests a large-scale event or performance.

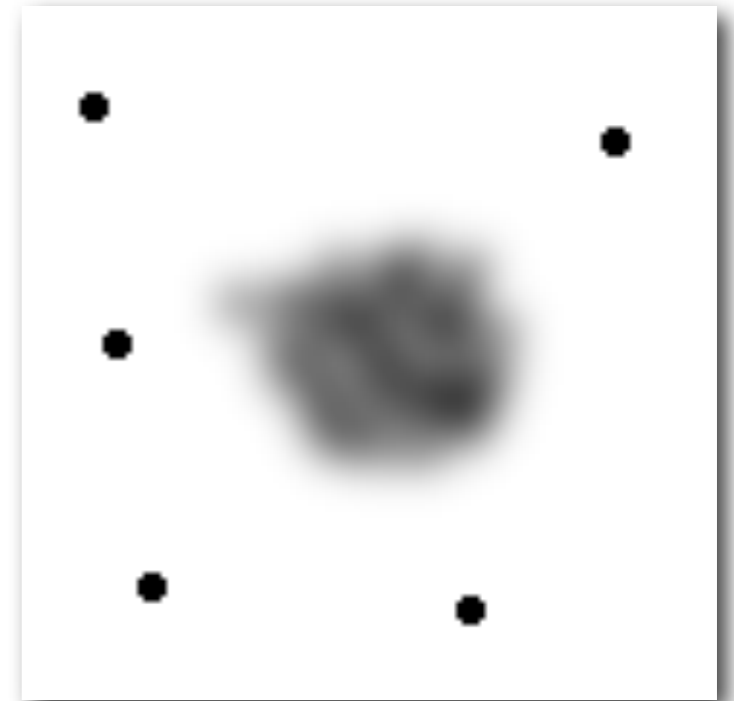
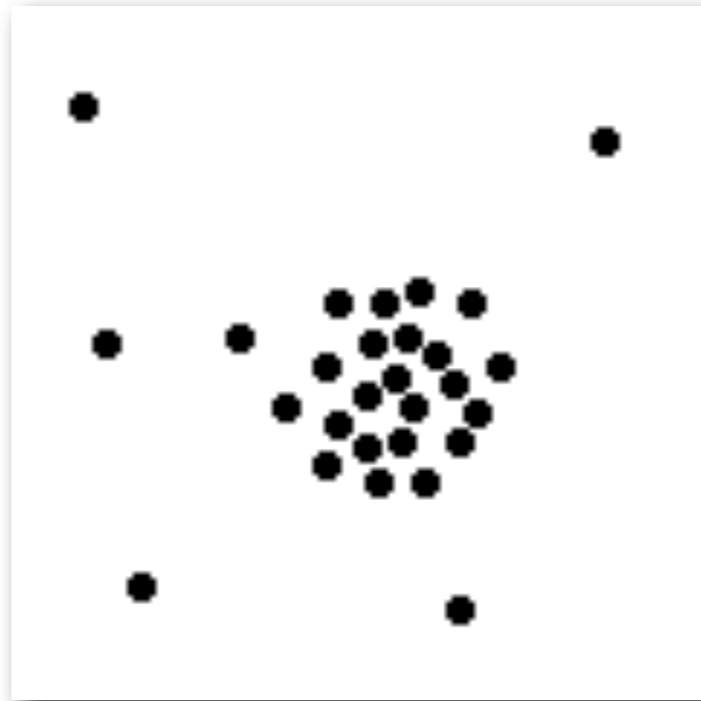
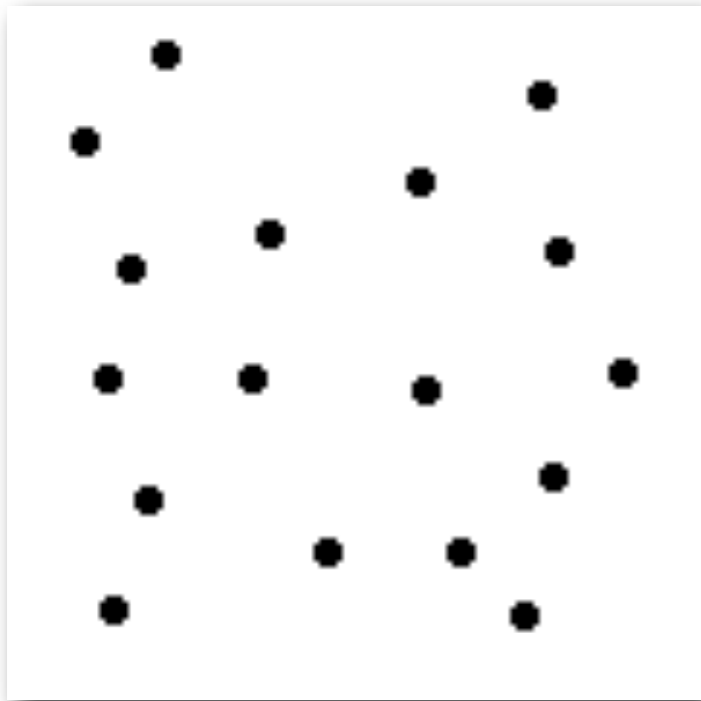
L'organizzazione fa si che un sistema
composto da molti elementi appaia
costituito da pochi

IL MONDO

Viviamo in un'epoca di grandi cambiamenti

DEL DESIGN





Strizza gli occhi
vedrai di più vedendo di meno



L'arte non è soltanto per sè, non è un semplice segnale della propria intelligenza. E' anche una mappa per coloro che verranno dopo.



Chiudere gli occhi estende
la visione

Aprirli su uno schermo estende
l'illusione

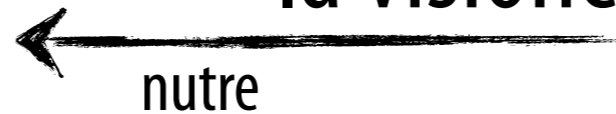


è figlia dell'istinto selvaggio



l'immaginazione

Chiudere gli occhi estende
la visione



nutre

Aprirli su uno schermo estende

l'illusione

il controllo



alimenta



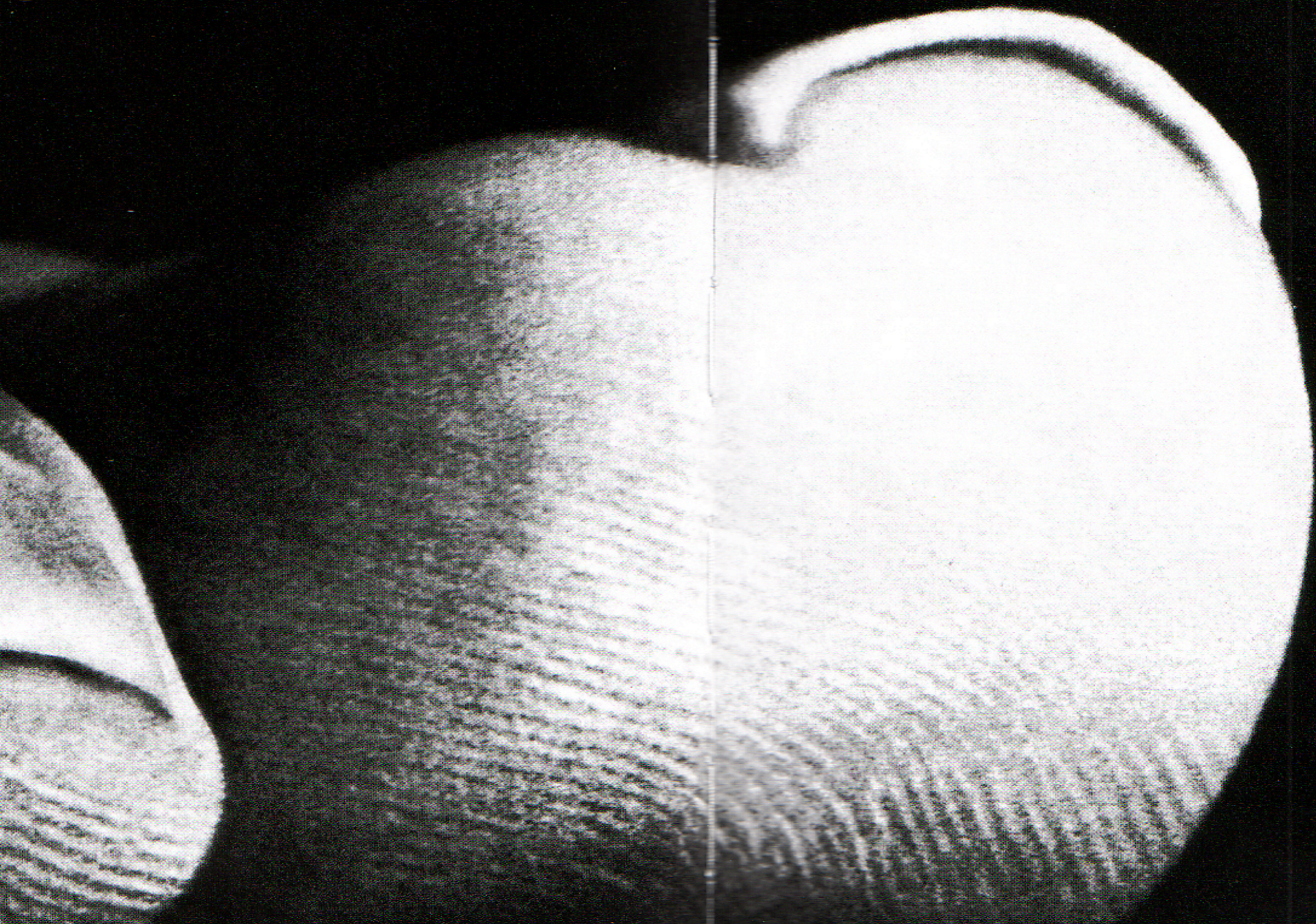
è figlio del ragionamento logico



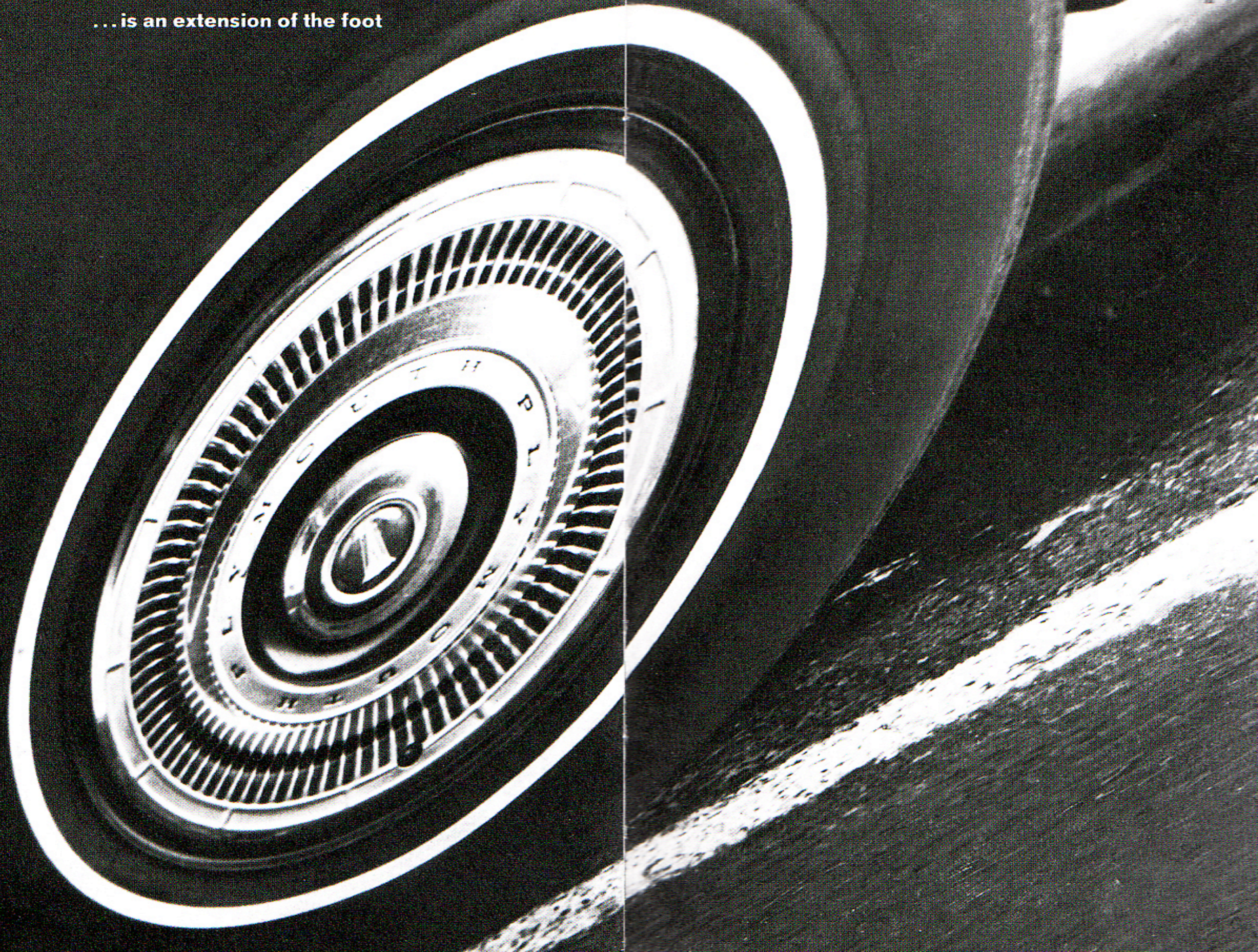
La *Donna Selvaggia* in quanto archetipo, e tutto quanto sta dietro di lei, è la padrona di tutti i pittori, gli scrittori, gli scultori, i ballerini, i pensatori, di coloro che compongono preghiere, che ricercano, che trovano, perchè tutti loro sono impegnati nell'opera di **invenzione**, ed è questa la principale occupazione della **natura istintuale**.

Come in tutte le arti, sta nelle viscere, non nella testa.

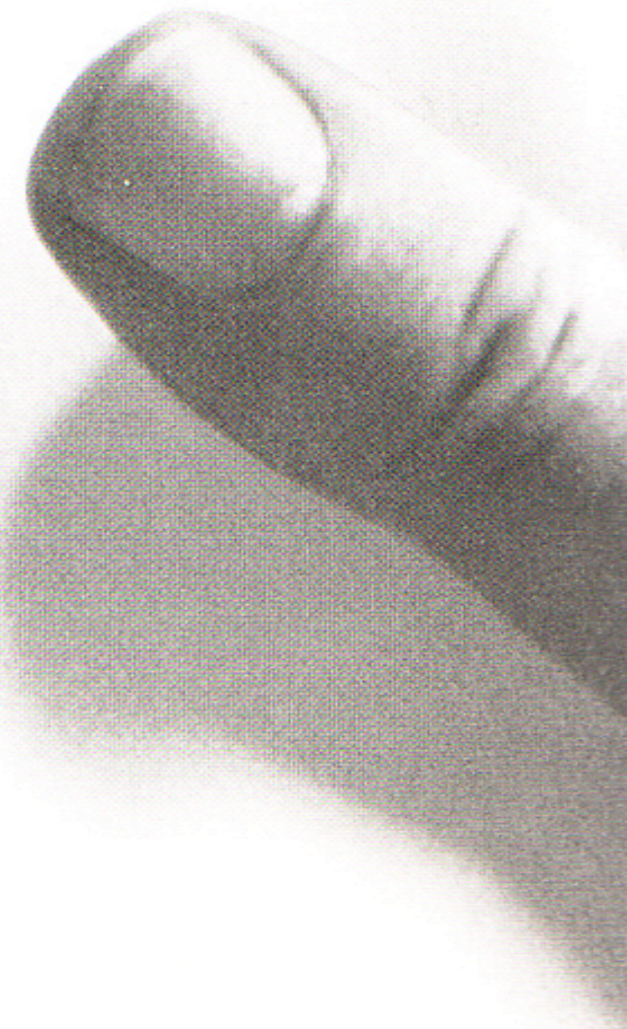
Clarissa Pinkola Estés



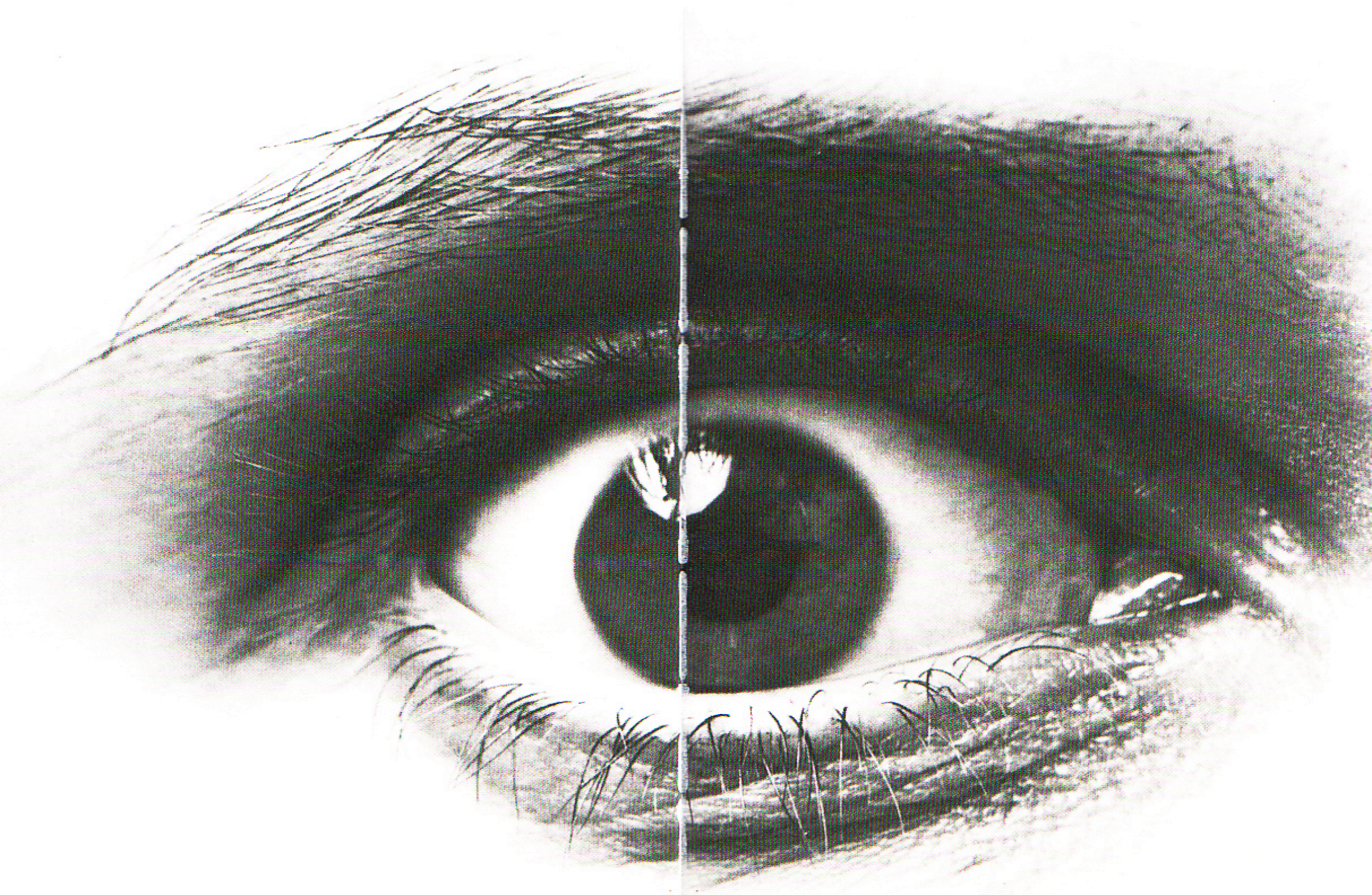
... is an extension of the foot



the book



is an extension of the eye...



clothing, an extension of the skin...



electric circuitry,

**an extension of
the
central
nervous
system**

41

Media, by altering the environment, evoke in us unique ratios of sense perceptions. The extension of any one sense alters the way we think and act—the way we perceive the world.

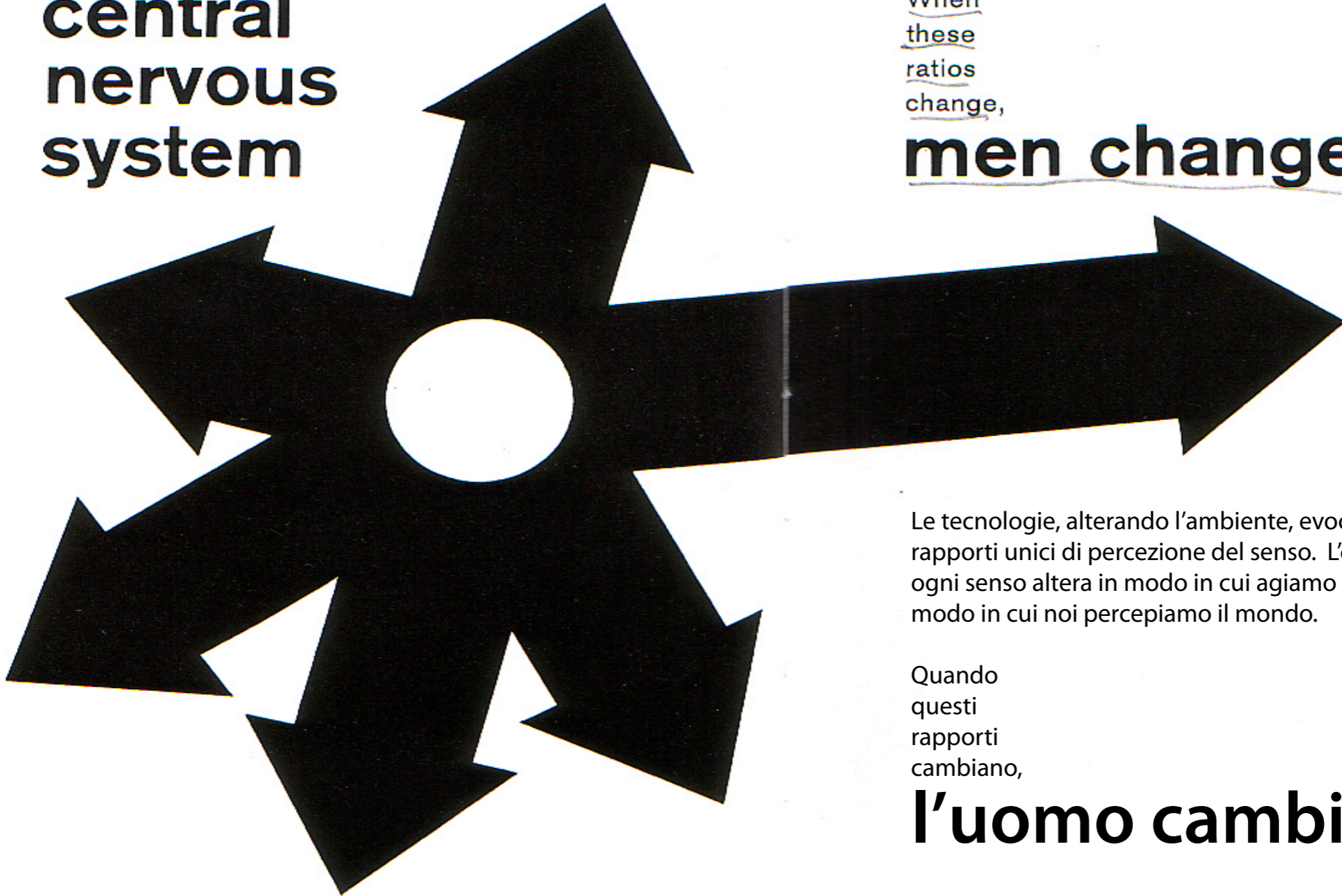
When
these
ratios
change,

men change.

Le tecnologie, alterando l'ambiente, evocano in noi rapporti unici di percezione del senso. L'estensione di ogni senso altera in modo in cui agiamo e pensiamo - il modo in cui noi percepiamo il mondo.

Quando
questi
rapporti
cambiano,

l'uomo cambia.





Tempo

I risparmi di tempo
somigliano alla semplicità





Tutti in fila

Scavalcare



Tagliare corto

VIBERTI

70

80


ZA 549 MP

RIMORCHIO
AB - 09614

SIAMO SICURI CHE STIAMO
RISPARMIANDO TEMPO?

22 luglio 2008 - San Foca (Lecce)



A photograph of a beach with sand and water, overlaid with a blue gradient and text. The top part of the image shows a sandy beach with some debris and a small white object. The middle part shows the water's edge with gentle waves. The bottom part is a solid blue gradient.

“Ci sono poi relazioni tra
affinità visive o funzionali

Mamma

母

Figlia

娘

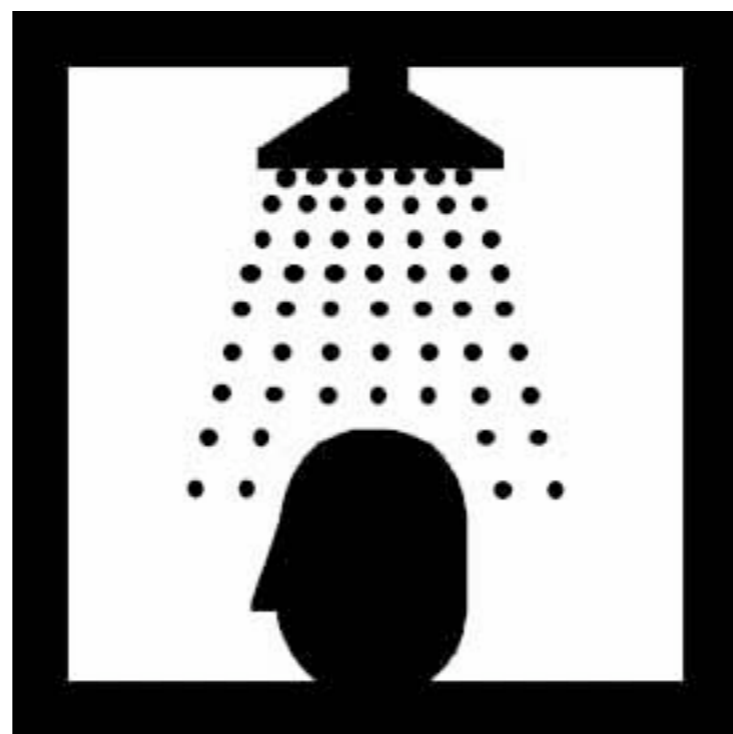


Pictogramma



Giapponese

Pictogramma




Giapponese



The first systematically designed set of pictograms for both sports and services was created for the Games in Tokyo in **1964** by Masasa Katzumie as artistic director and Yoshiro Yamashita as graphic designer.

COME TO THE FAIR!

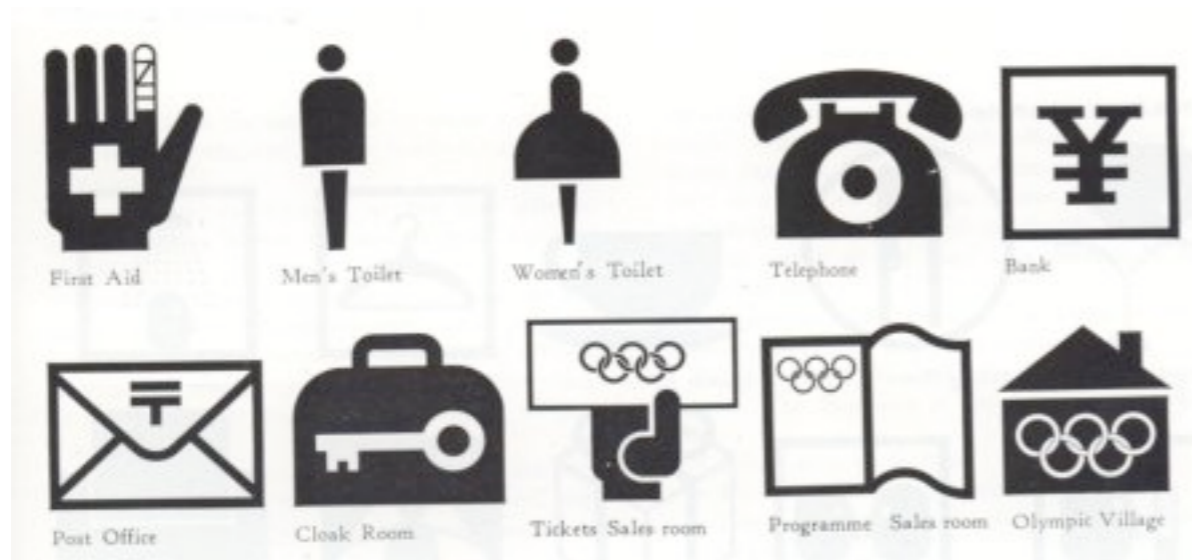
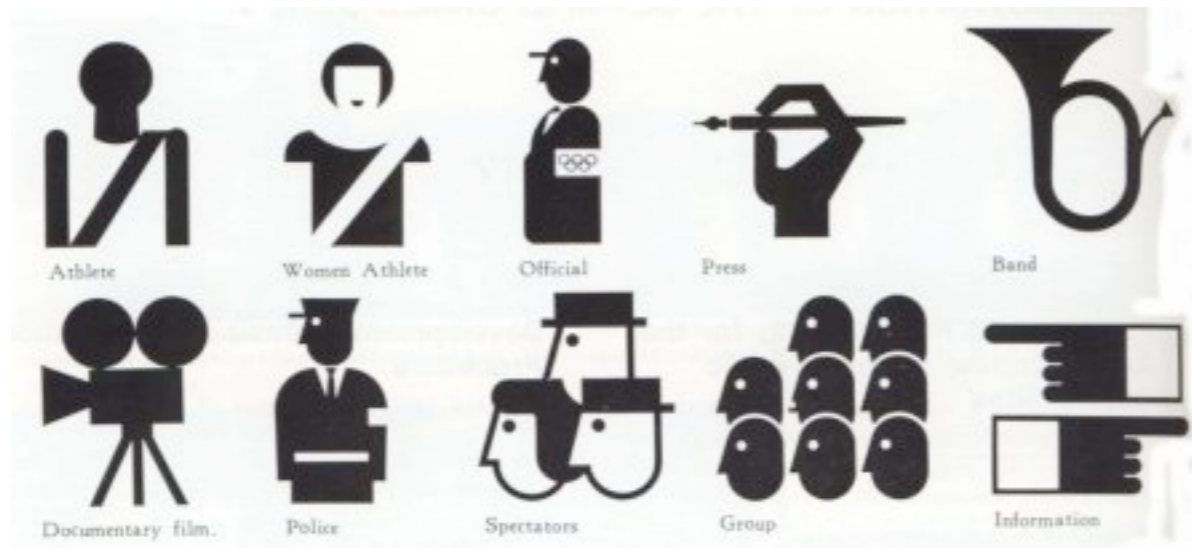


Unisphere ® presented by  United States Steel

© 1961, 1963 New York World's Fair 1964-1965 Corporation

1964/65

New York World's Fair



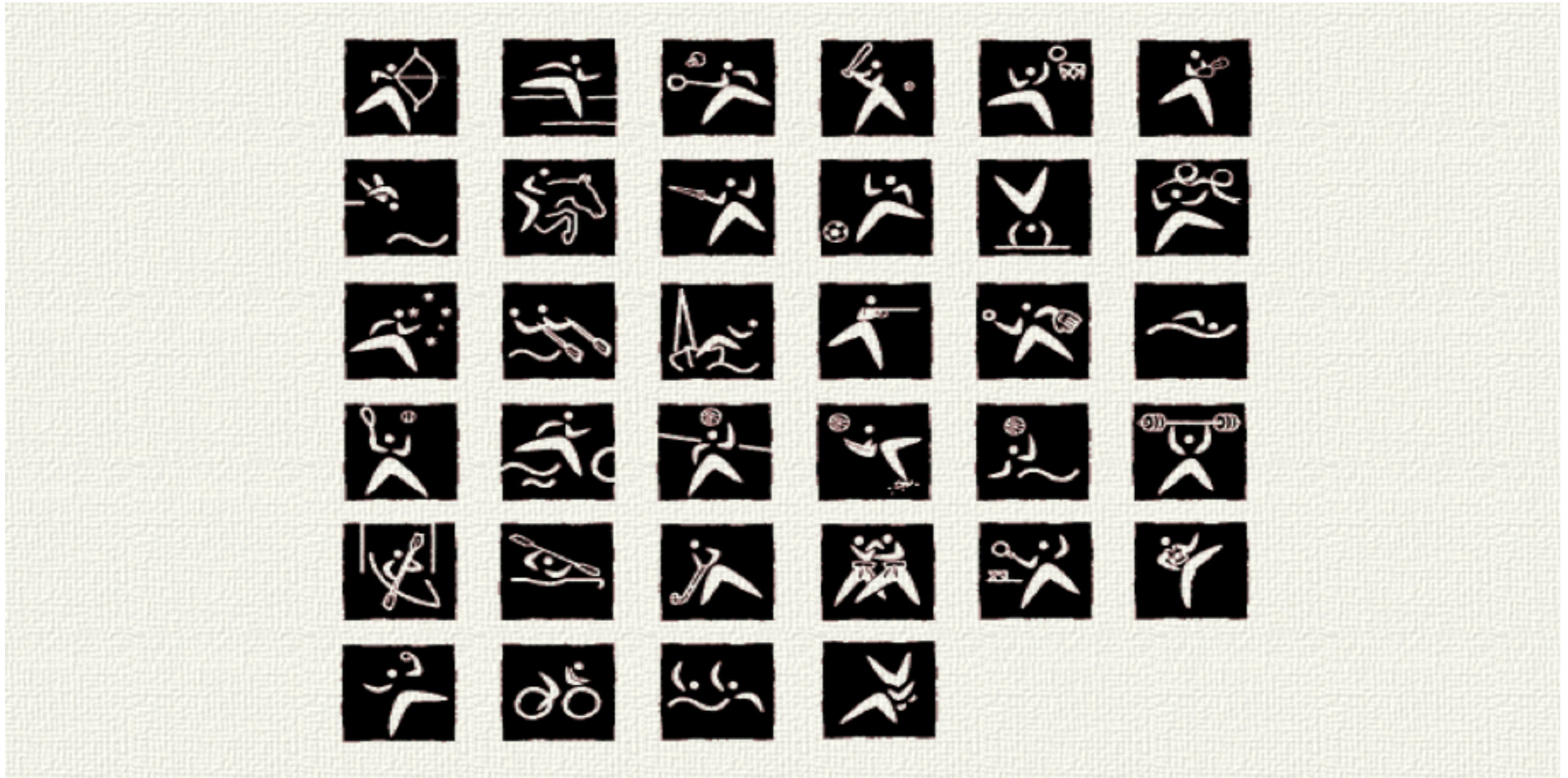
The Tokyo projekt included the design of 20 pictograms for the different sports and a further 39 general information pictograms.

1976 Montreal



Olimpic Pictograms Museum







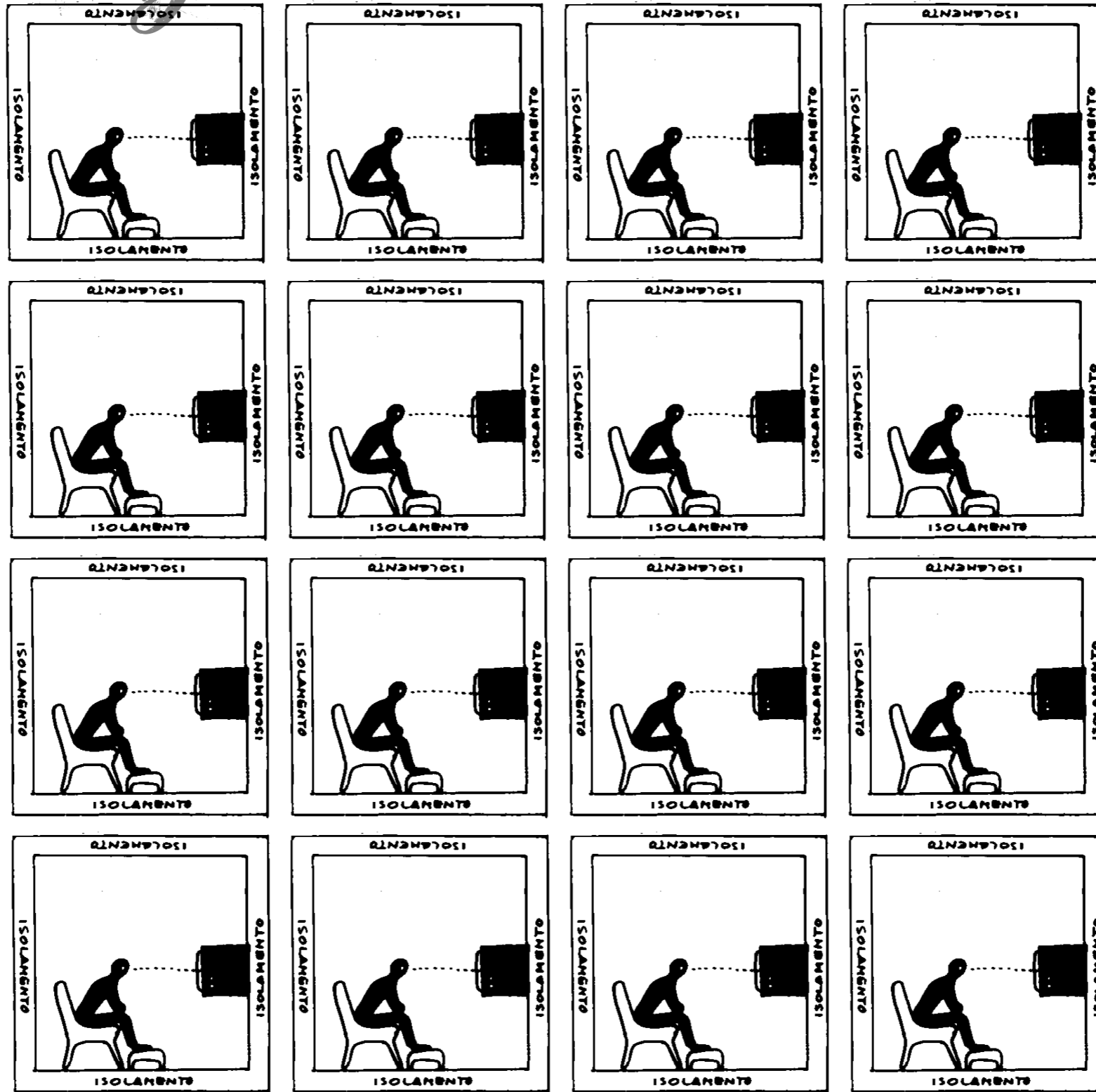


Tempo

La cosa più importante che abbiamo.

“Così sotto l'aspetto della protezione e del confort, ogni individuo è livellato a completa disposizione del **consumismo**.”

Imagine



Isolata



Tempo

La cosa più importante che abbiamo.

Come rendere piacevoli le attese? si chiede il designer..

Barcelona (ESP). Palau Nacional



Barcelona (ESP). Birreria La Taberna del cura



HO UNA PASSIONE PER I TOILETS PICTOGRAMS

Barcelona (ESP). Bar



Barcelona (ESP). Ristorante Roma (ITA)

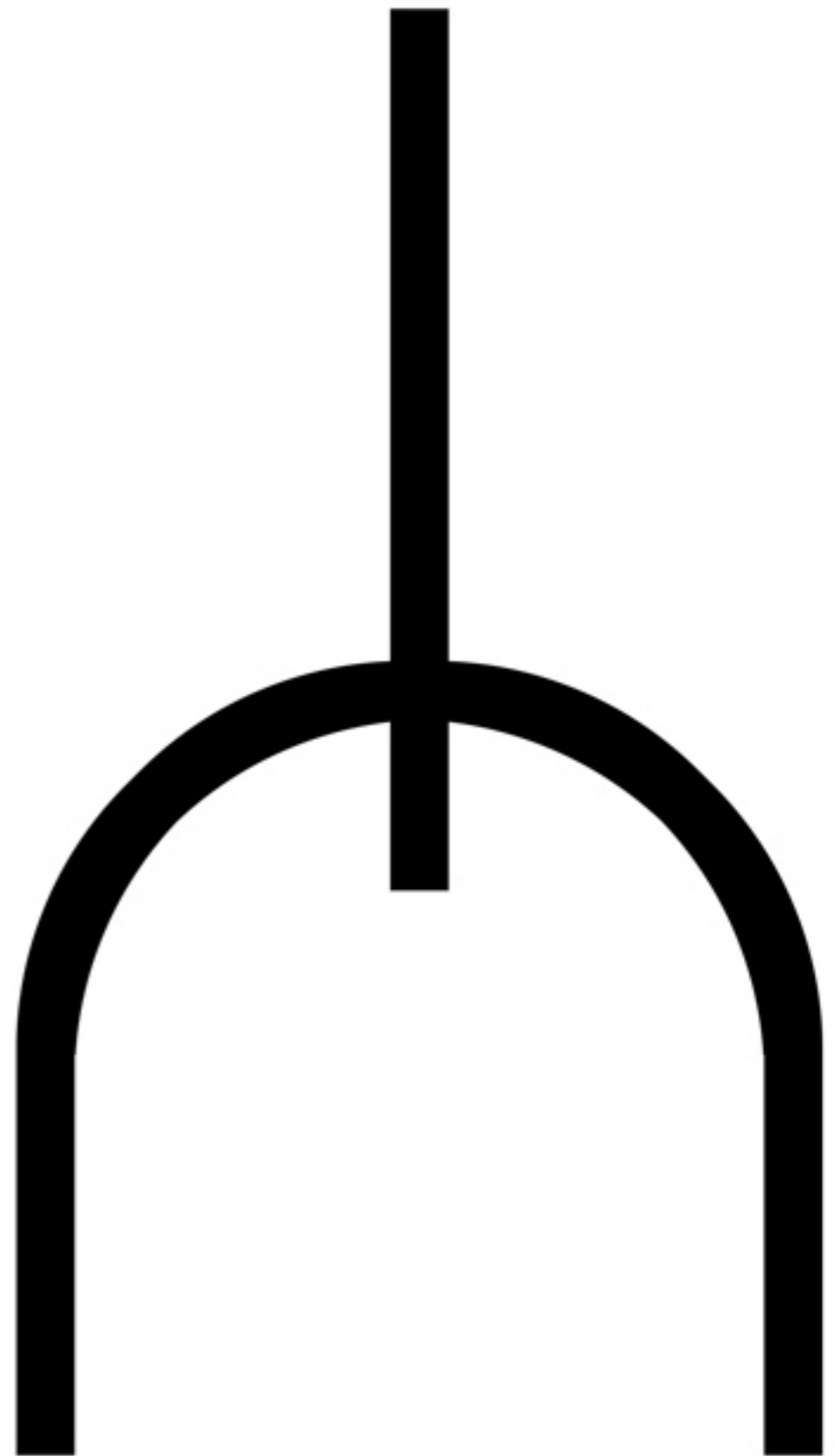
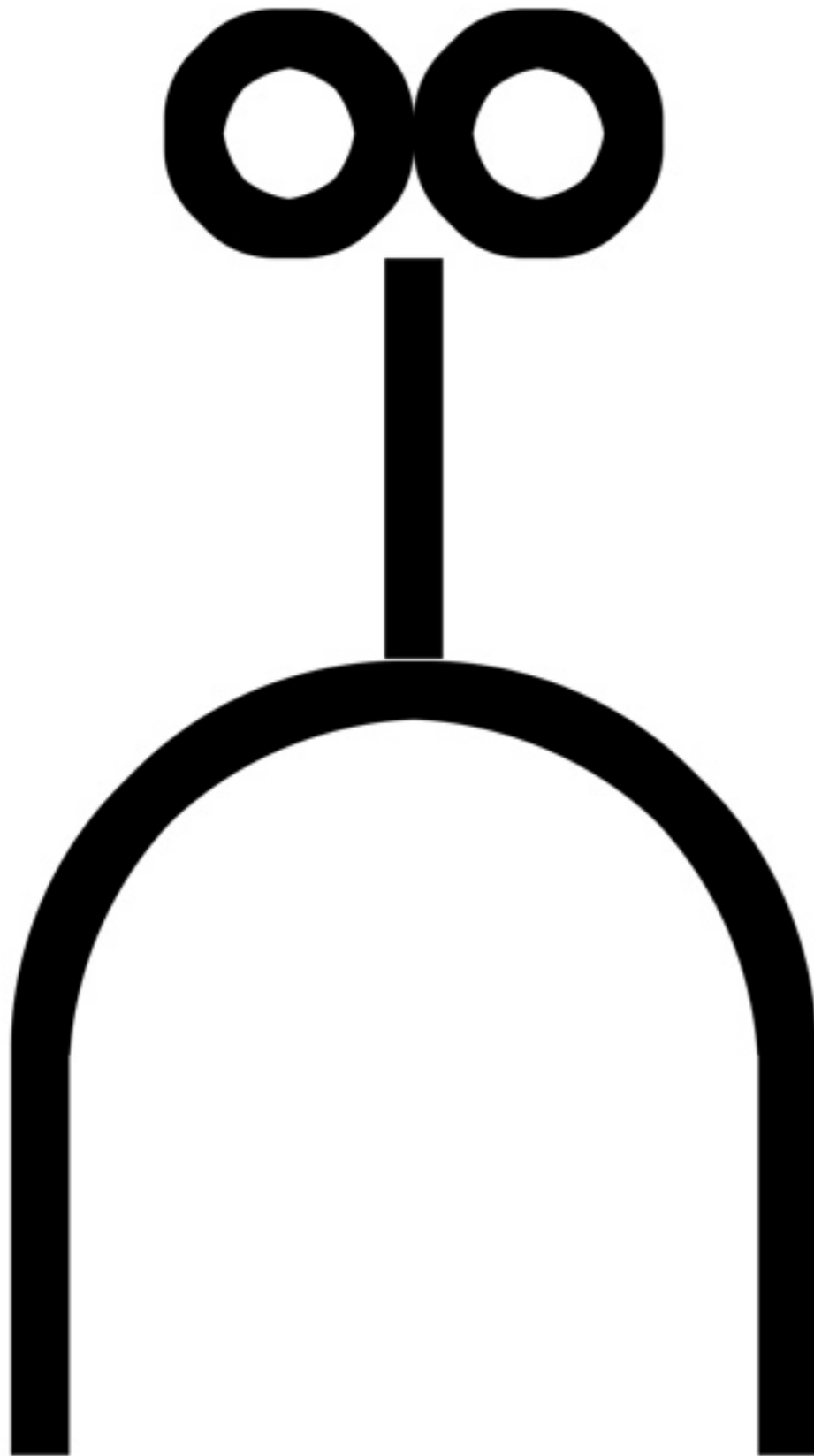


Le allieve del corso si lamentano per i bagni sporchi.
Ci sarà un perché?

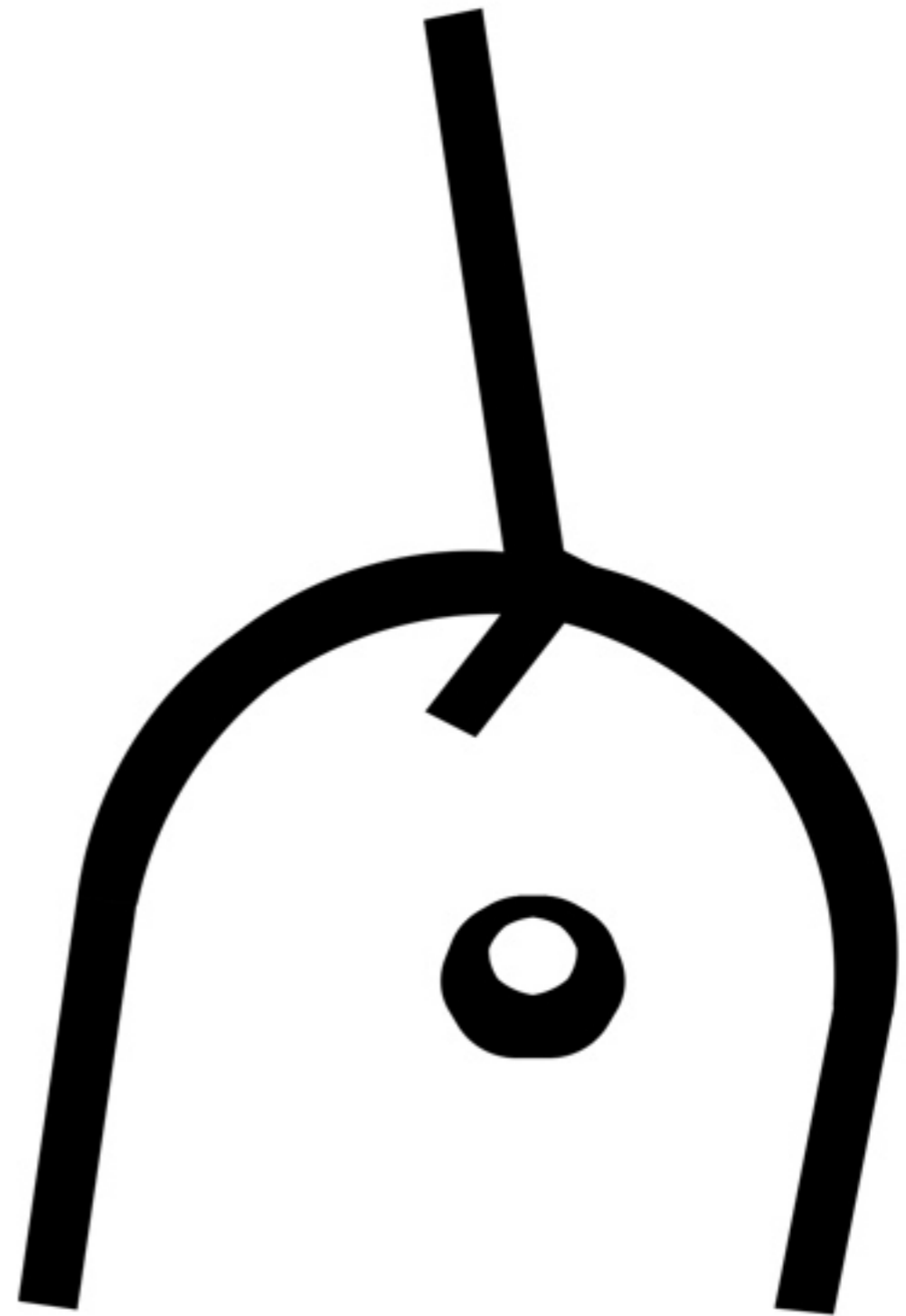
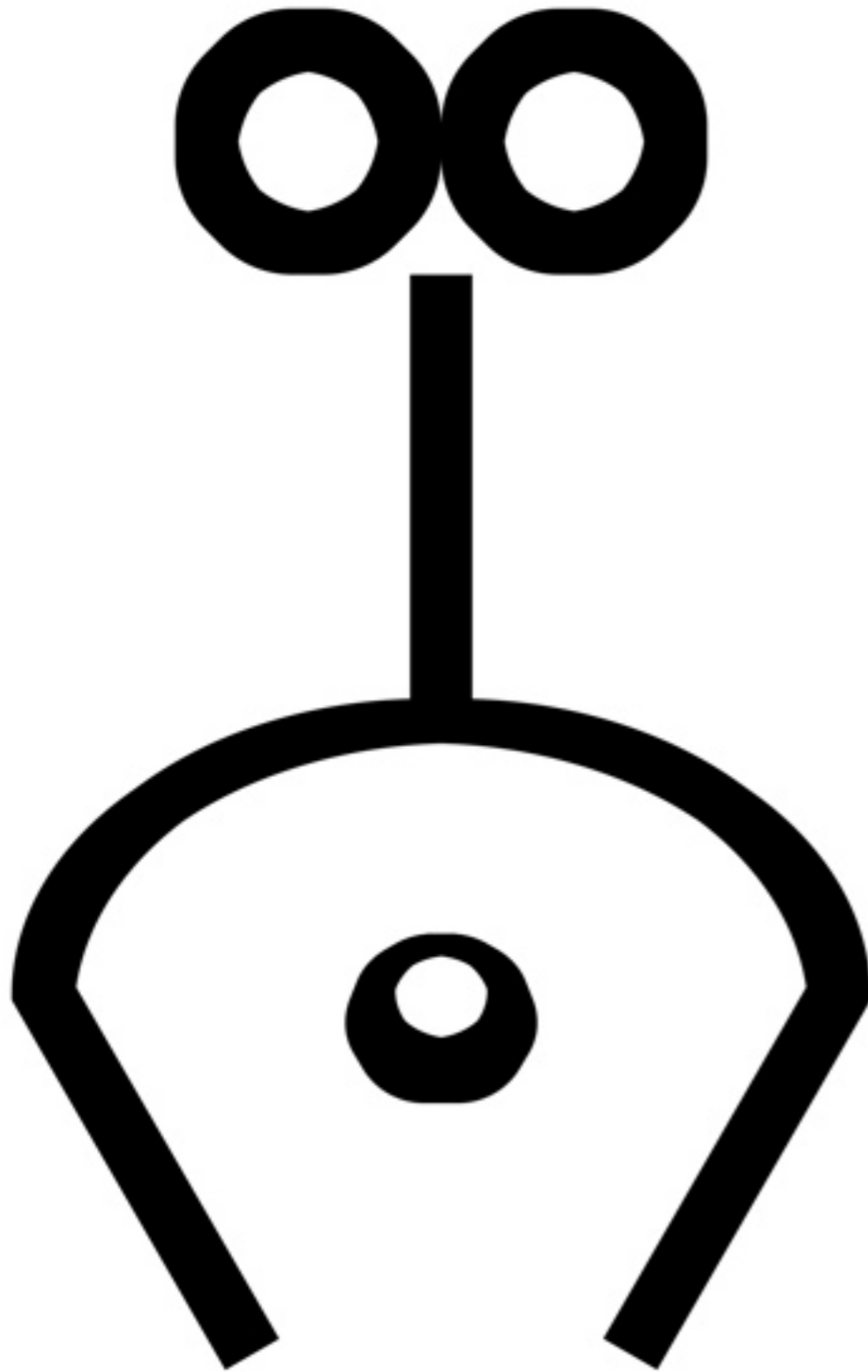


DIVERSO ORO DALLA ALI

Le allieve del corso si lamentano per i bagni sporchi.
Ci sarà un perché?



Le allieve del corso si lamentano per i bagni sporchi.
Ci sarà un perché?





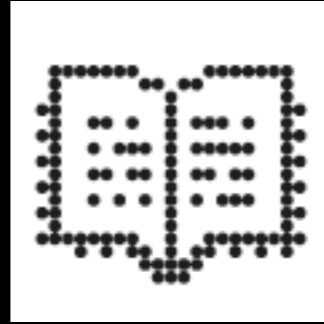
Impara

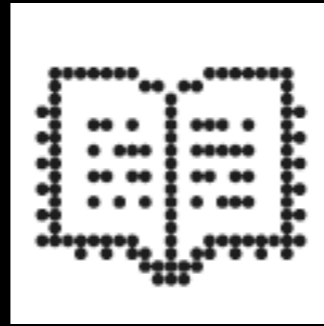
La **conoscenza** rende
tutto più semplice

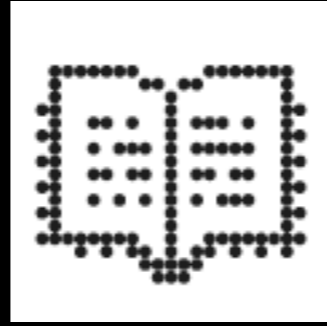


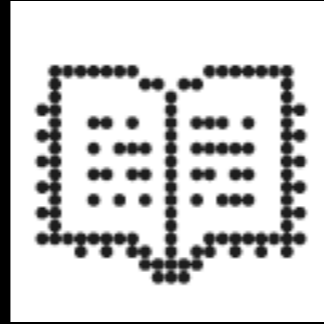
Nella psiche istintiva, **il corpo è considerato un sensore**, una rete informativa, un messaggero con miriadi di sistemi di comunicazione: cardiovascolare, respiratorio, osseo, autonomo, nonché emotivo e intuitivo. Nel mondo **immaginifico** il corpo è un potente veicolo, uno spirito che vive con noi, un adoratore della vita.

Clarissa Pinkola Estés









Arte de Orián



UNA VISIÓN ÚNICA



Quali sono i sintomi di una relazione infranta
con la forza selvaggia della psiche?



LA BELLEZZA DEL DESIGN



IL DESIGN DELLA BELLEZZA



ILLOGICA

MENTE

BELLA

Perchè ci piace la torta al cioccolato?



Perchè ai ragazzi piace il sedere delle ragazze?



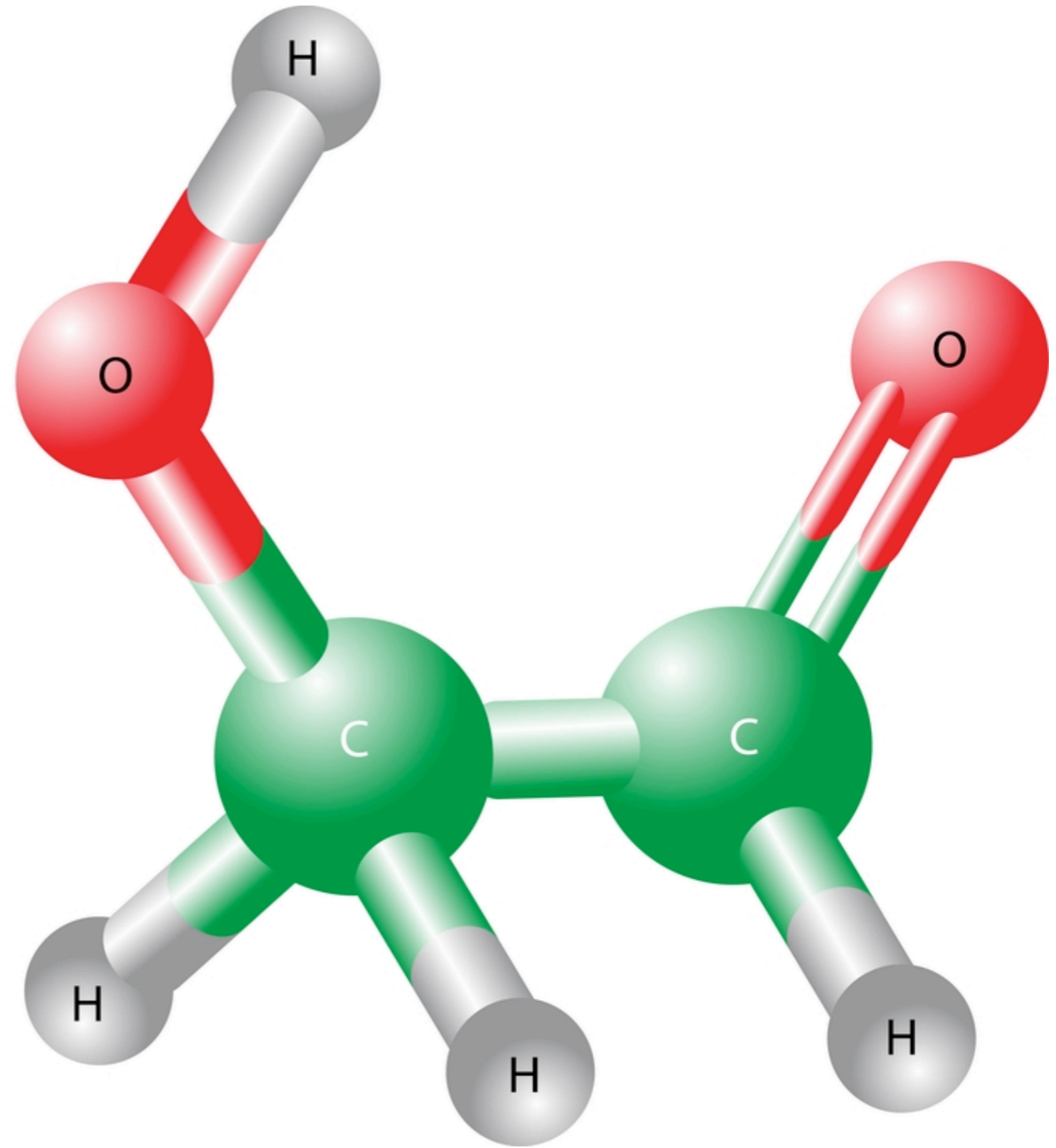
Perchè adoriamo i bambini?



Ci piace la torta al cioccolato perchè
è dolce



è zucchero!



Non c'è nulla di intrinsecamente bello nella struttura dello zucchero. Si è semplicemente evoluta per supportare strutture complesse come quelle del nostro stesso corpo, cervello e di conseguenza pensieri, azioni e relazioni sociali.

Mi piace la mela perchè è dolce



La mela è dolce perchè mi piace

Ai ragazzi piace il sedere delle ragazze perchè è **sexy**.



Agli scimpanzè piace il sedere perchè possono riprodursi solo da dietro... come fanno ancora oggi.

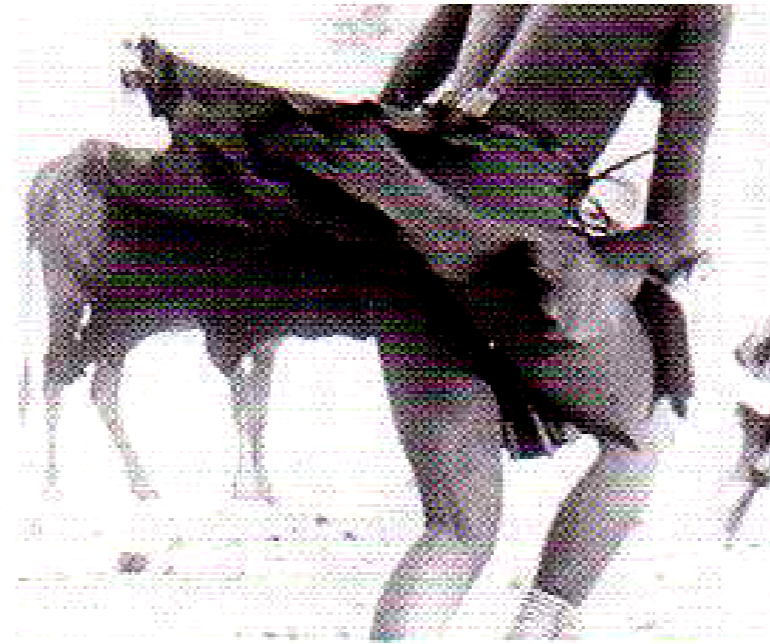




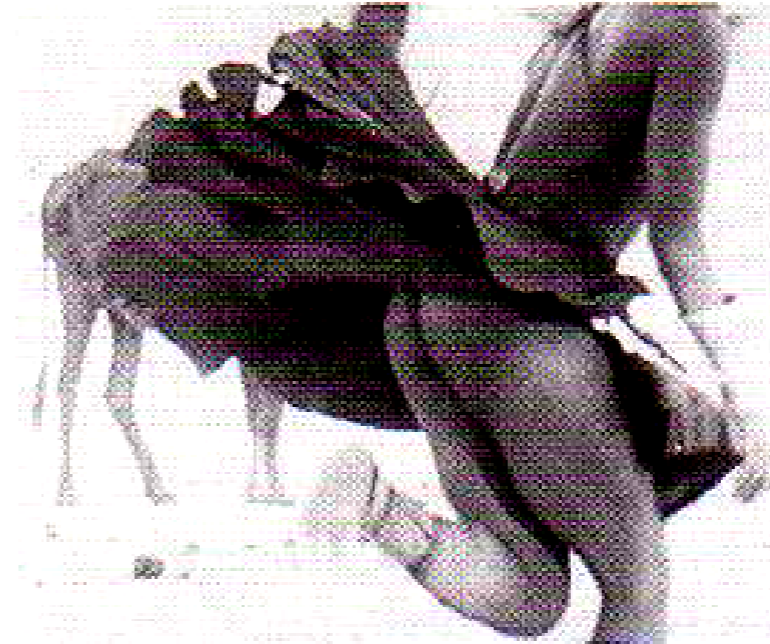
(b)



(e)



(f)



(g)



La nostra lingua è stata
disegnata per intercettare cibo
ad alto valore energetico



non la torta al cioccolato

SUPER NORMAL STIMULS

Tutti adoriamo i bambini perchè sono belli.



I bambini sono belli perchè dobbiamo prenderci cura di essi.





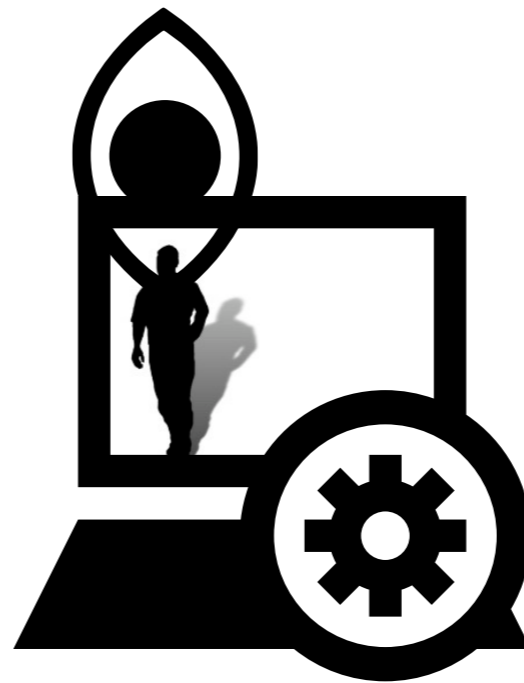
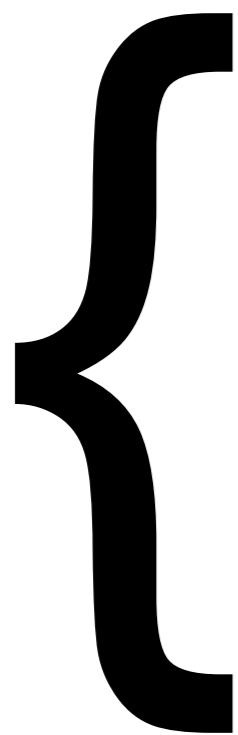




“supernormal stimuli”



La percezione della
bellezza tradotta nel
design di supernatural
stimuli



che ridefiniscono e ricompensano il cervello
in modo da mantenerlo in vita





No wonder, our perception of beauty is distorted



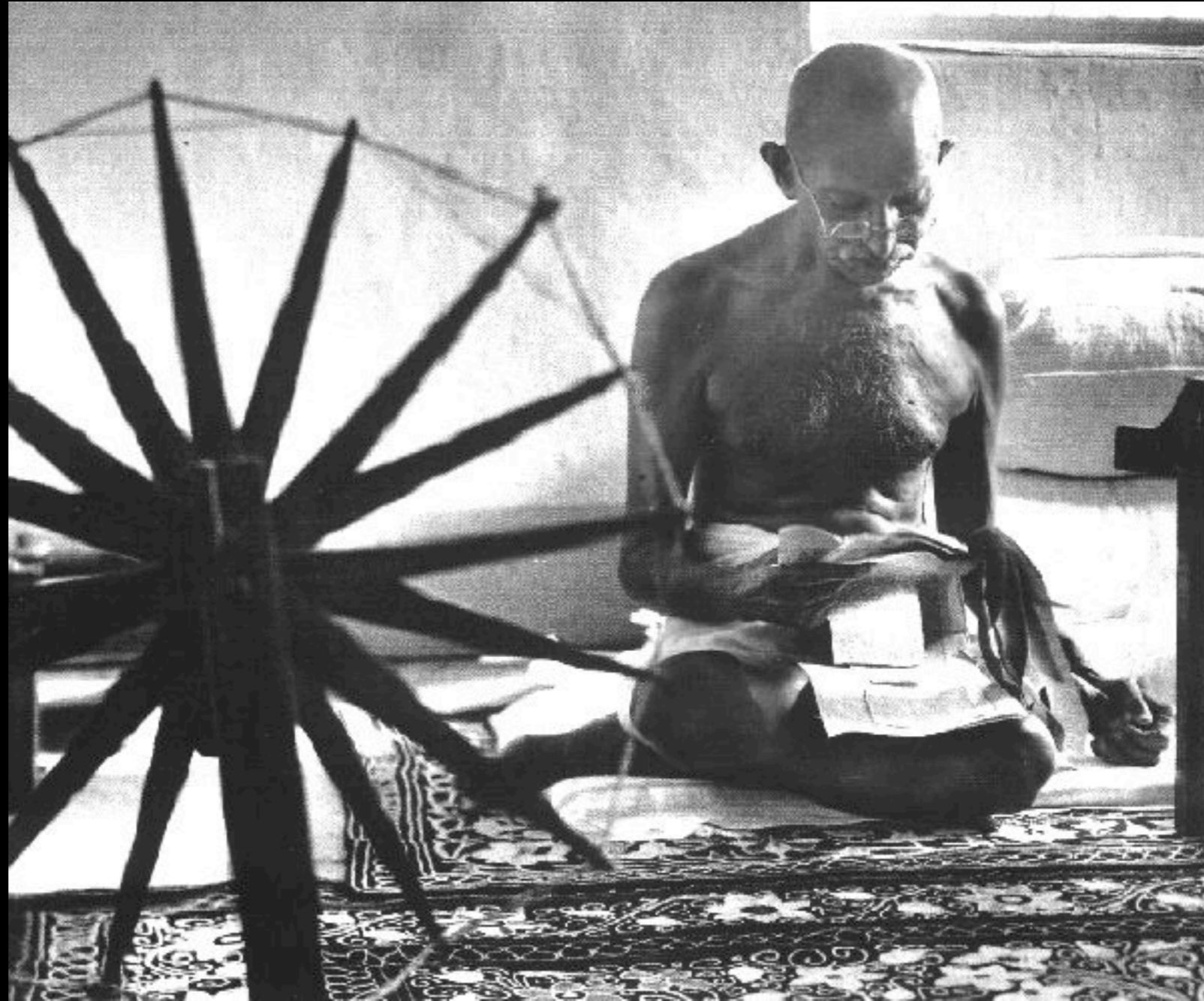




Photo by Kevin Carter

Organizzatori

MADRID

Minimo del

AD



METTI IN RELAZIONE - TRADUCI - SORPRENDI

Il design sfutta l'istinto umano di cercare relazioni,

le traduce in oggetti tangibili e
alla fine aggiunge un pò di sorpresa
per far sì che lo sforzo dei fruitori
non sia stato vano.

PECORA

FORMICA

LUMACA

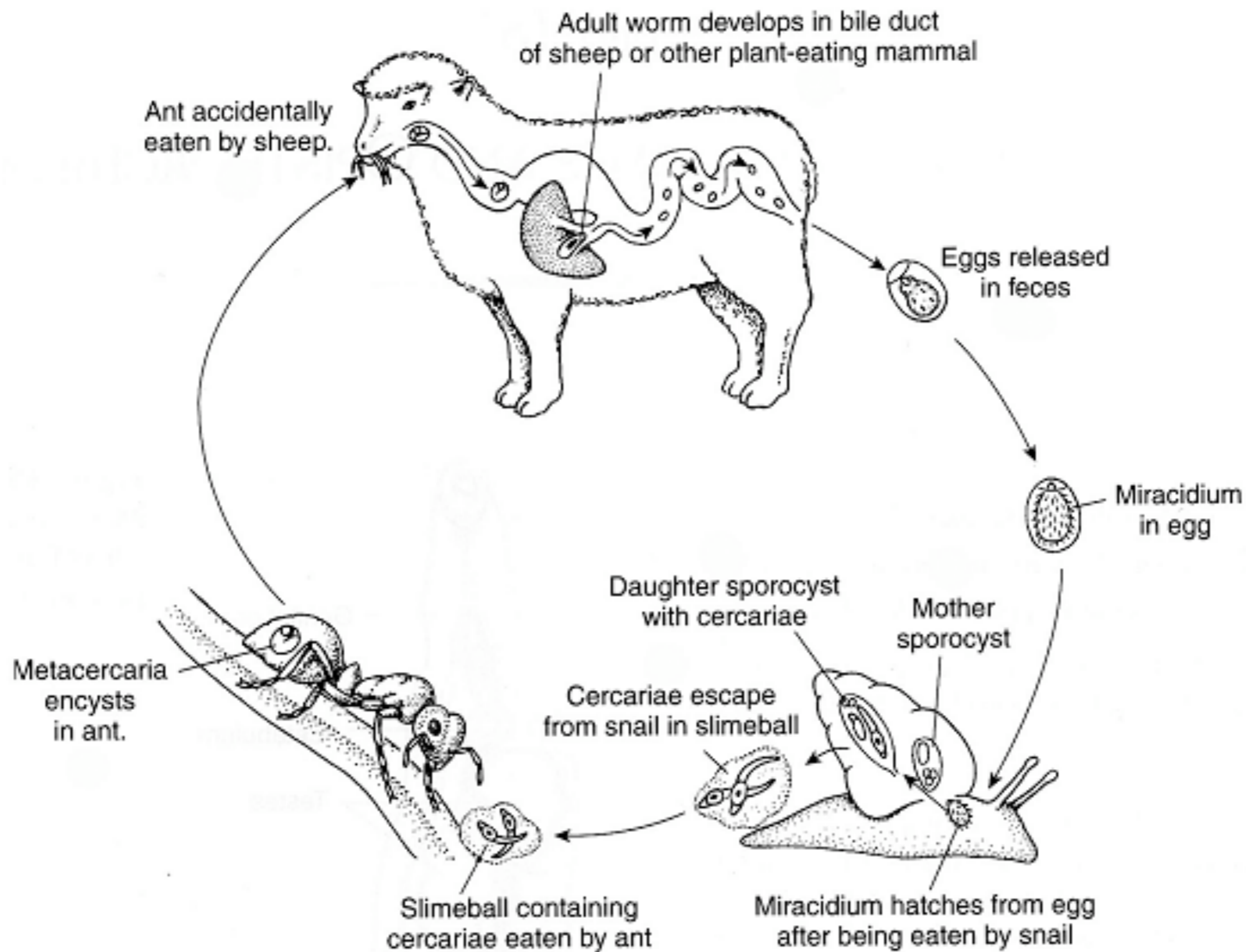
PECORA



Dicrocoelium Dendriticum

FORMICA

LUMACA



Idee per cui vale la pena di morire

Libertà

Giustizia

Verità

Comunismo

Capitalismo

Cattolicesimo

Islamismo

Amore

MEMEME

the meme, a self-replicating cluster of ideas. Thanks to a handful of biological tricks, these visions become the glue that holds together civilizations, giving each culture its distinctive shape, making some intolerant of dissent and others open to diversity. They are the tools with which we unlock the forces of nature. Our visions bestow the dream of peace, but they also turn us into killers.



Differenze

La **semplicità** e la **complessità**
sono necessarie
l'una all'altra



JK&S

la Fantasia rompe l'Isolamento

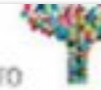


la Fantasia rompe l'Isolamento





PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO PER L'EDUCAZIONE E IL RISPETTO

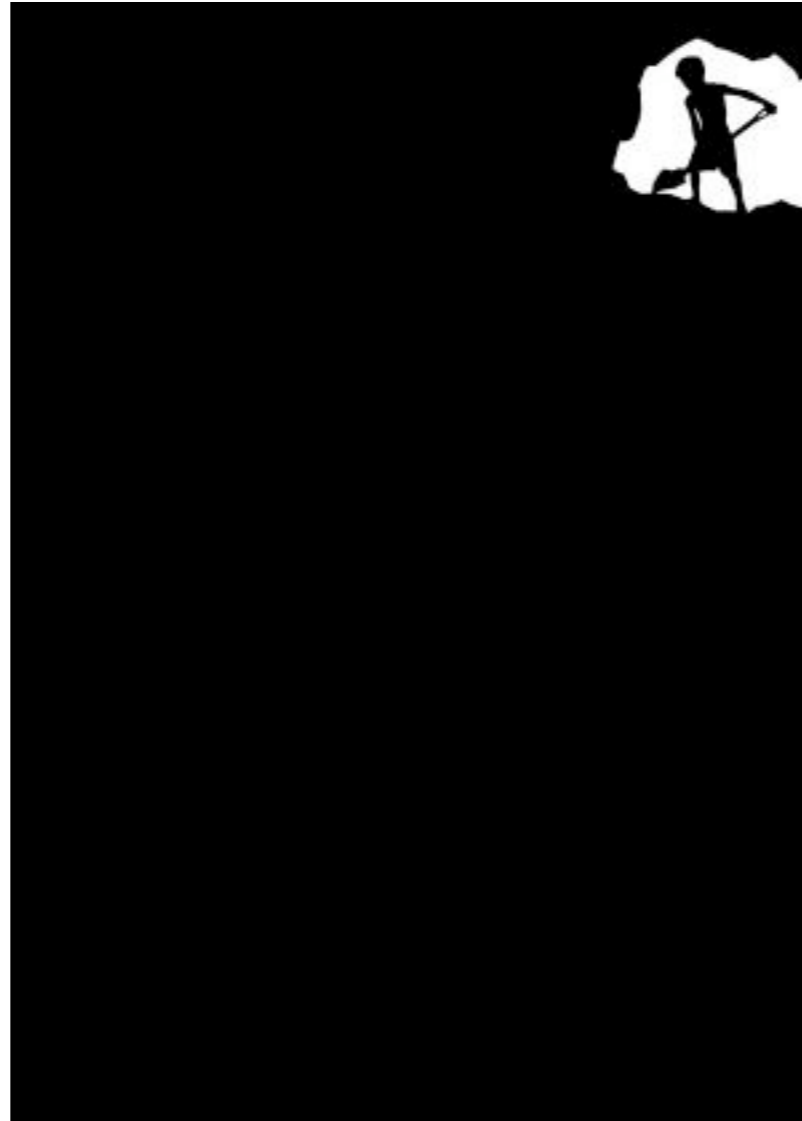


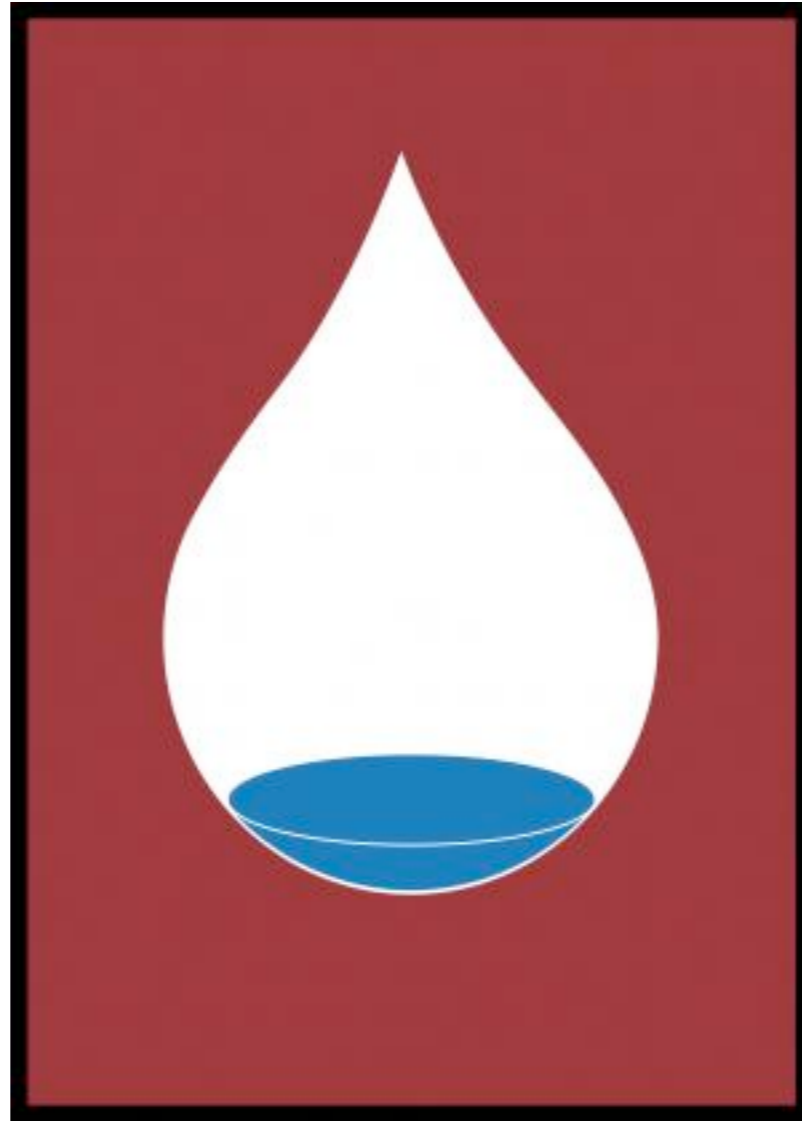
UOMO



BULLO









+ Rich

No one should die because of poverty.



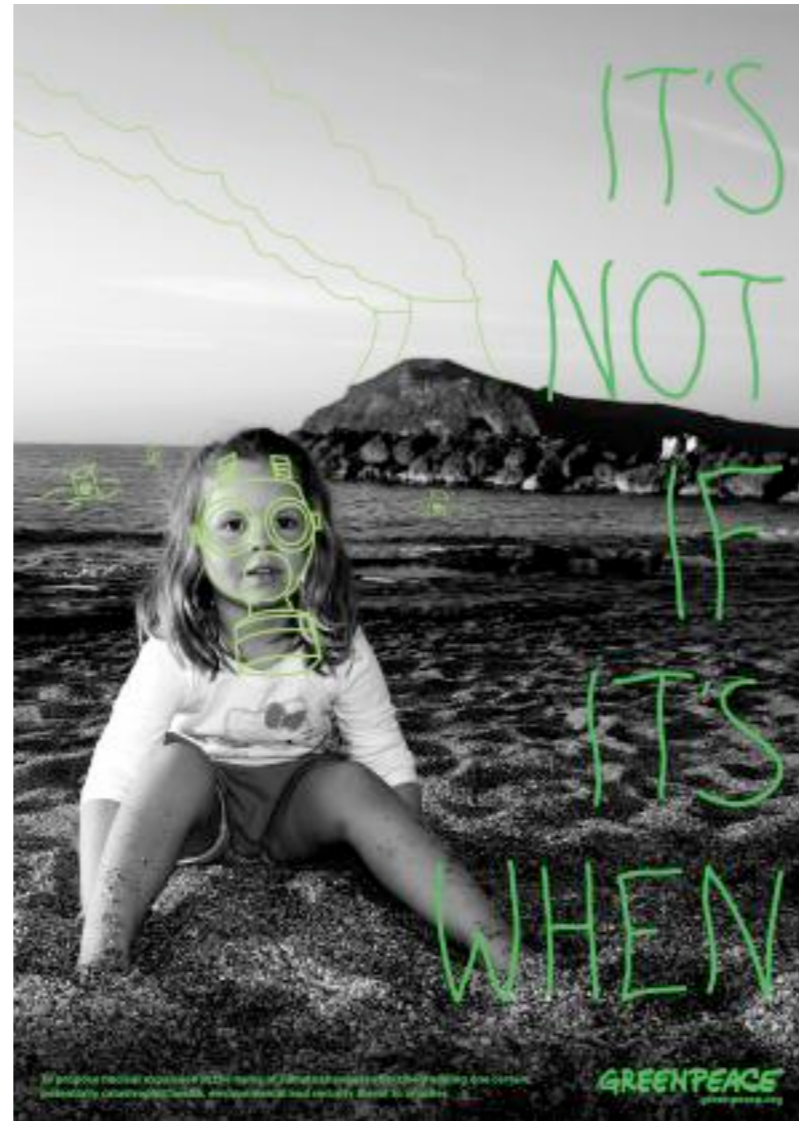
† Poor





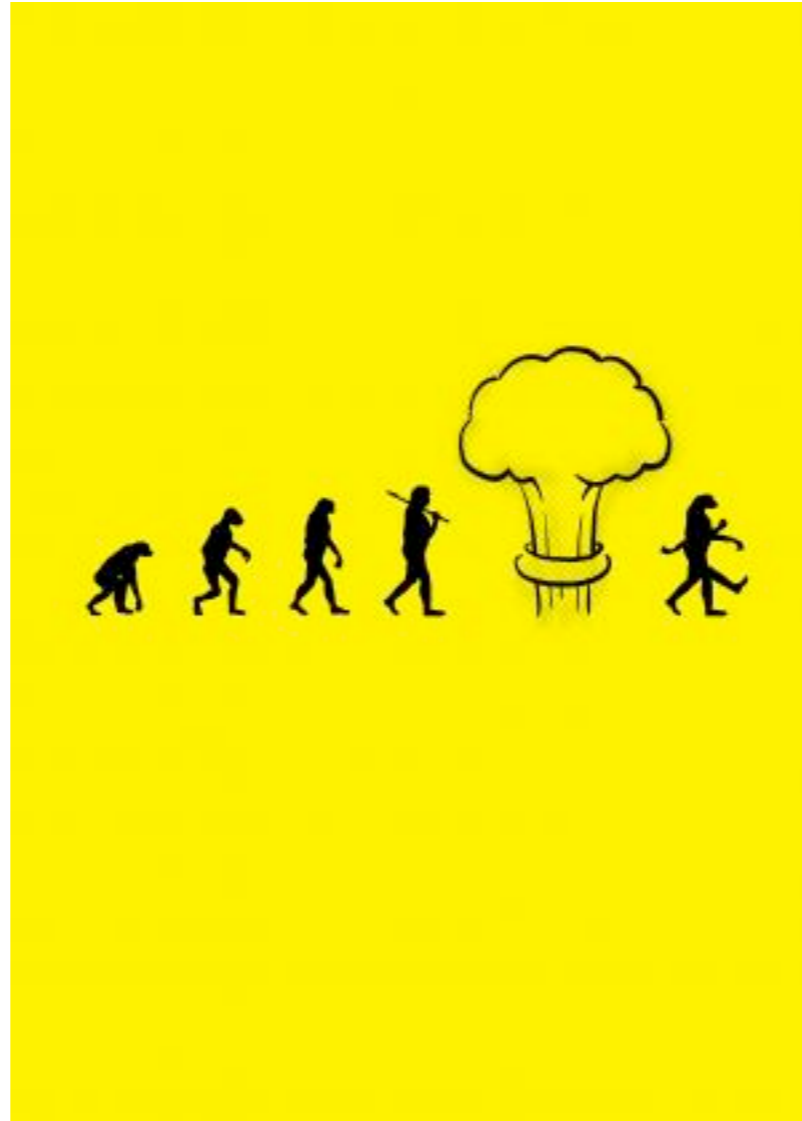
it could happens to everyone

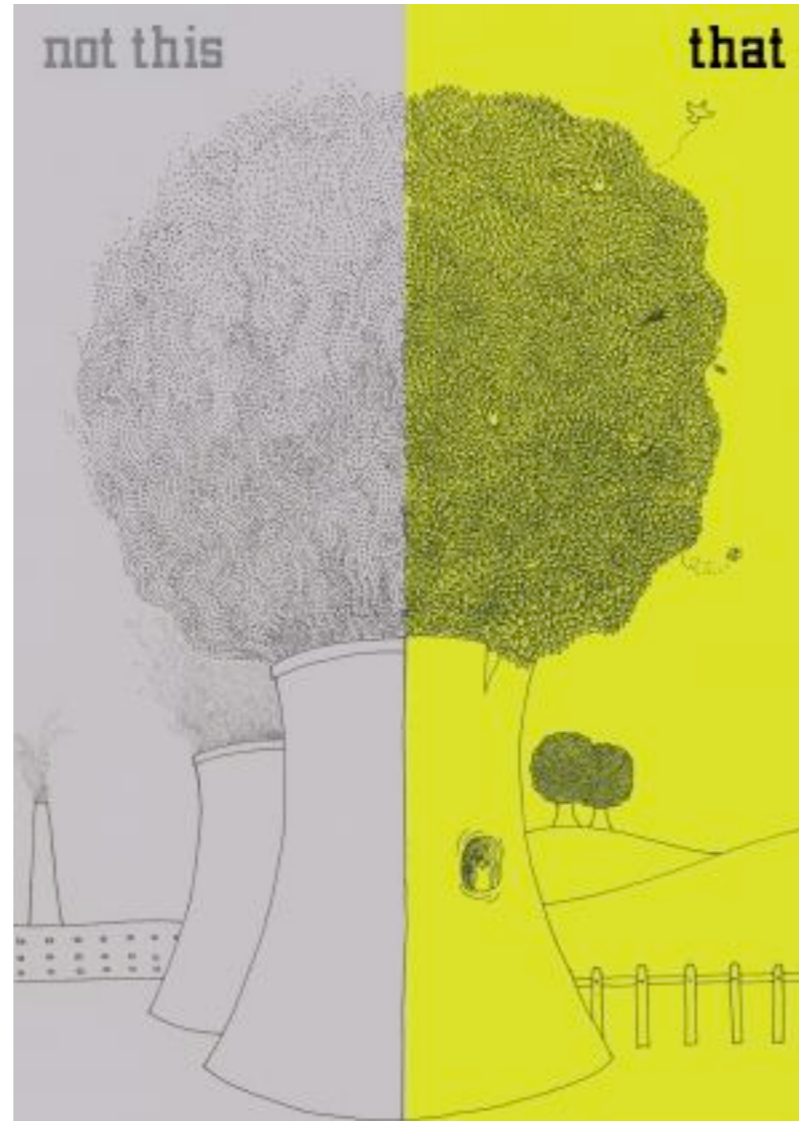
don't discriminate





NUCLEAR
is not tender

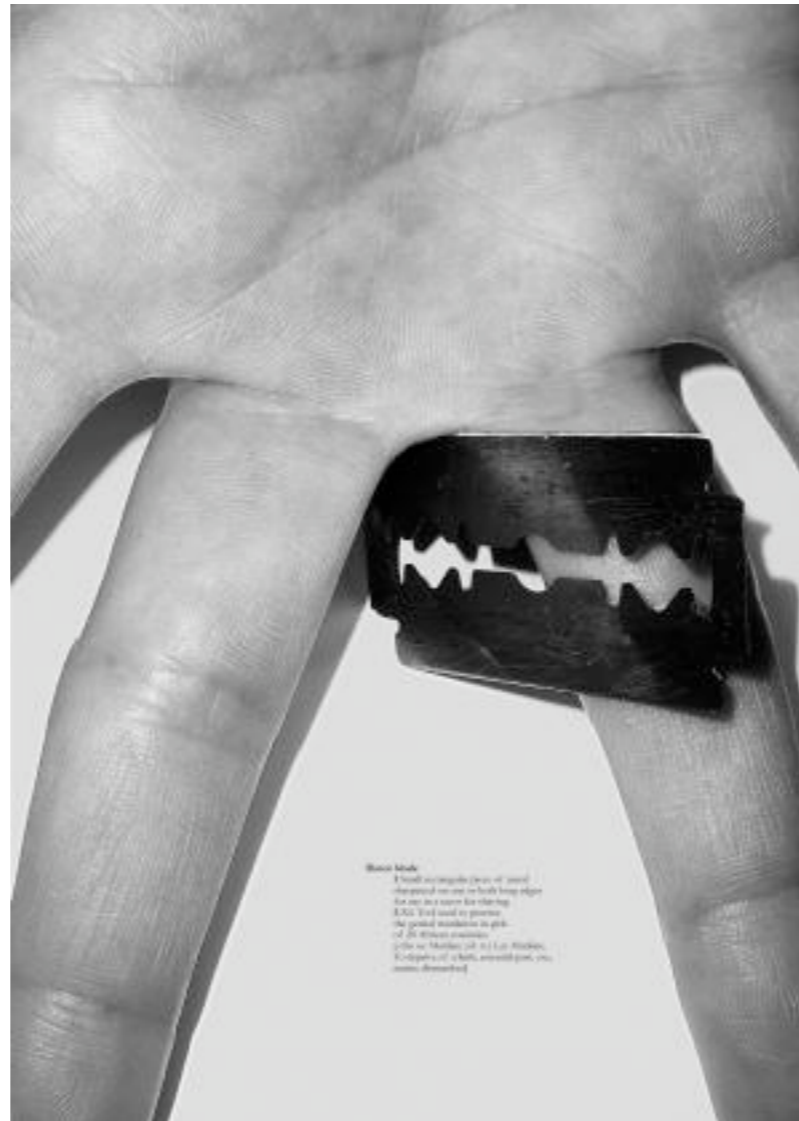




A large Yin-Yang symbol (Taijitu) centered on a brown background. The symbol is composed of a white half and a black half, each containing a small dot of the opposite color. The white half is on the left and the black half is on the right, with a small black dot in the white half and a small white dot in the black half.

women's rights violation

WU IN BLACK SCRIPES EARTH AND HUMAN; YANG IN WHITE SCRIPES SKY AND MAN.

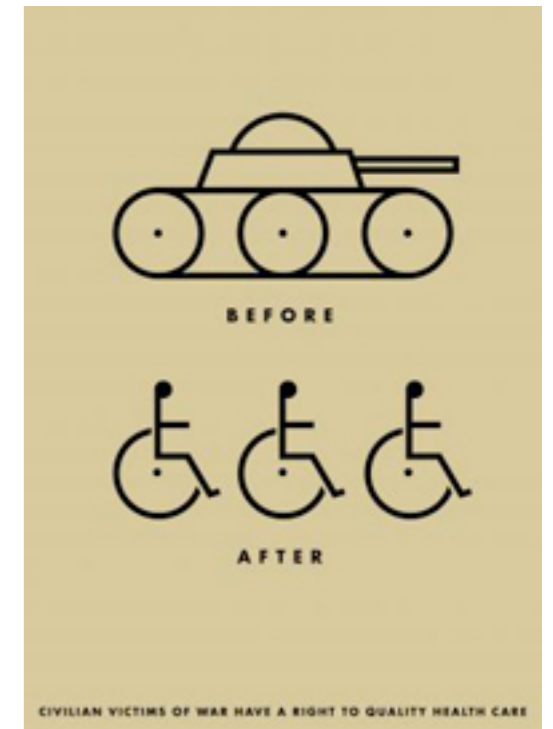
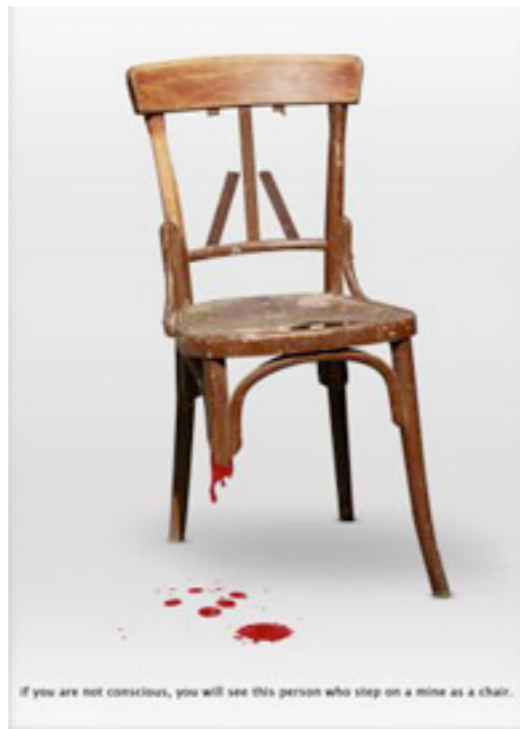
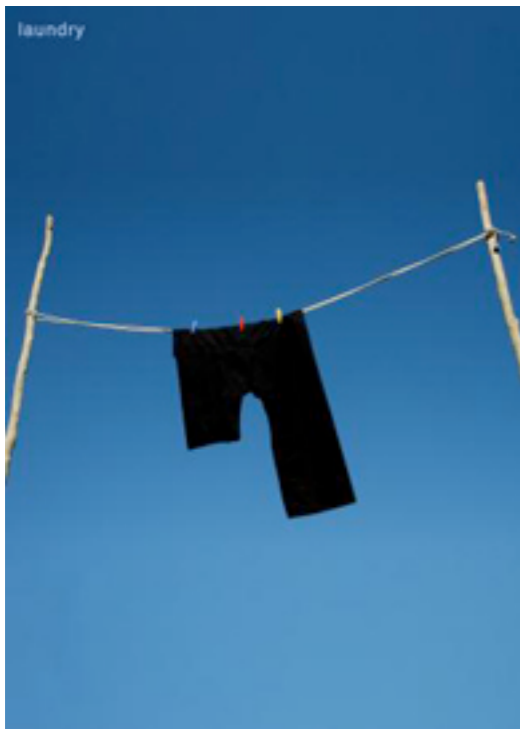






**torture
against
women
has
never
been
accepted.**







SOLDATO



EROE





(monday)



(tuesday)



(wednesday)



(thursday)



(friday)



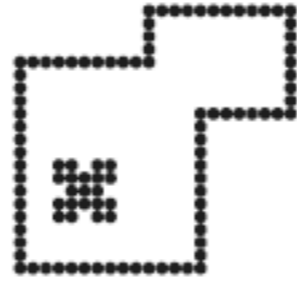
(saturday)



(sunday)

GREEN WEEK

SUPPORT ENERGY EFFICIENCY



Contesto

Ciò che sta alla periferia della semplicità
non è assolutamente periferico

una forma, dei rapporti volumetrici di una costruzione tridimensionale, dei rapporti temporali visibili della trasformazione di una forma in un'altra (la nuvola che si disfa e cambia forma).

Ma poiché l'estetica non è uguale per tutti ma vi sono tante estetiche quanti popoli e forse anche quanti individui ci sono al mondo, così si può trovare una estetica particolare in un disegno tecnico o in una foto di attualità, ma in questo caso occorre che l'operatore visuale ce la sappia rivelare con dati oggettivi comprensibili.

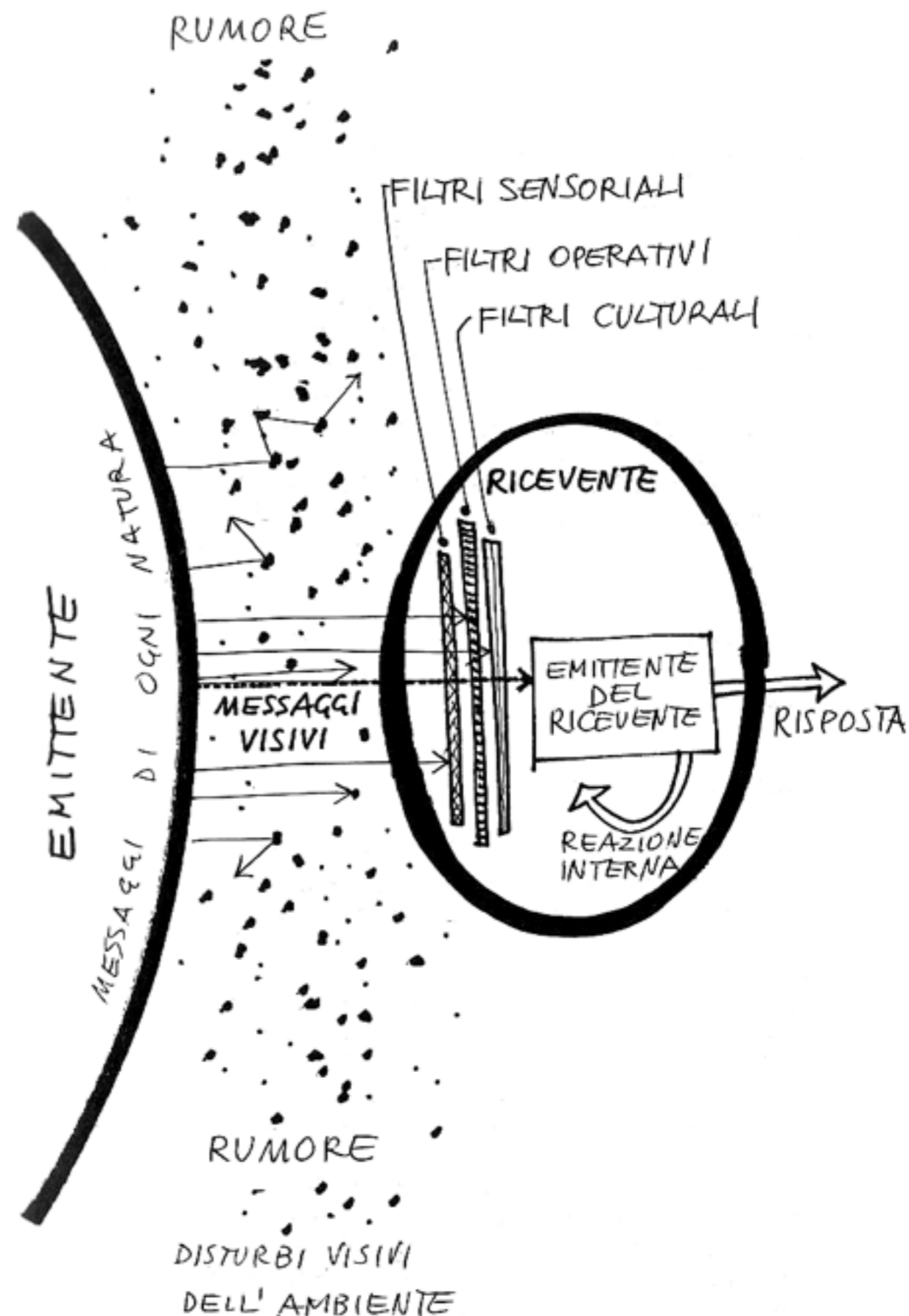
Stabiliamo quindi queste regole per facilità di indagine, pronti però a modificarle o a infrangerle di fronte a una dimostrazione più evidente del problema.

Il messaggio visivo

La comunicazione visiva avviene per mezzo di messaggi visivi i quali fanno parte della grande famiglia di tutti i messaggi che colpiscono i nostri sensi, sonori, termici, dinamici, ecc.

Si presume quindi che un emittente emetta i messaggi e un ricevente li riceva. Il ricevente è però immerso in un ambiente pieno di disturbi i quali possono anche alterare o addirittura annullare certi messaggi. Per esempio, un segnale rosso in un ambiente nel quale predomini una luce rossa verrà quasi annullato; oppure un manifesto stradale a colori banali, affisso assieme ad altri manifesti altrettanto banali si mescolerà con loro annullandosi nell'uniformità. L'indiano che trasmette il suo messaggio con nuvole di fumo può essere disturbato da un temporale.

Supponiamo quindi che il messaggio visivo sia progettato bene, in modo che non venga deformato durante l'emissione: esso arriverà al ricevente, ma qui incontrerà altri ostacoli. Ogni ricevente, e ognuno in modo diverso, ha qualcosa che potremo definire come filtri, attraverso i quali il messaggio dovrà passare per essere ricevuto. Uno di questi filtri è di carattere sensoriale. Esempio: un daltonico non vede certi colori e quindi i messaggi basati esclusivamente sul linguaggio cromatico vengono alterati o addirittura annullati. Un altro filtro lo potremo definire operativo,



dipendente dalle caratteristiche psico-fisiologiche costituzionali del ricevente. Esempio: è chiaro che un bambino di tre anni analizzerà un certo messaggio in modo molto diverso da un individuo più maturo. Un terzo filtro, che si potrebbe definire culturale, lascerà passare invece solo quei messaggi che il ricevente riconosce, cioè quelli che fanno parte del suo universo culturale. Esempio: molti occidentali non riconoscono la musica orientale come musica perché essa non corrisponde alle loro norme culturali; per loro la musica « deve essere » quella che hanno sempre conosciuto fin da bambini e non un'altra cosa.

Questi tre filtri non sono rigorosamente distinti e non si susseguono nell'ordine dato ma ci possono essere inversioni o contaminazioni reciproche. Supponiamo infine che il messaggio, attraversata la zona dei disturbi e dei filtri, arrivi a una zona interna del ricevente che chiamiamo zona emittente del ricevente. Questa zona può emettere due tipi di risposte al messaggio ricevuto: una interna e una esterna. Esempio: se il messaggio visivo dice « qui c'è un bar », la risposta esterna manda l'individuo a bere; la risposta interna dice: non ho sete.

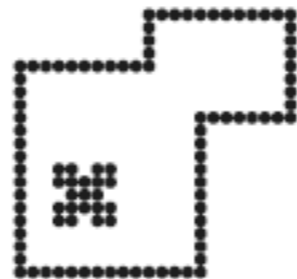
Scomposizione del messaggio

Se dobbiamo studiare la comunicazione visiva sarà bene esaminare questo tipo di messaggio e analizzarne le componenti. Possiamo dividere il messaggio, come prima cosa, in due parti: una è l'informazione vera e propria portata dal messaggio, e l'altra è il supporto visivo. Il supporto visivo è l'insieme degli elementi che rendono visibile il messaggio, tutte quelle parti che vanno considerate e approfondite per poterle usare con la massima coerenza rispetto all'informazione. Esse sono: la Texture, la Forma, la Struttura, il Modulo, il Movimento. Non è semplice, e forse non è possibile, stabilire un confine esatto tra le parti sopra elencate, tanto più che esse si presentano spesso tutte assieme. Esaminando un albero noi vediamo la texture nella corteccia, la forma nelle foglie e nell'insieme dell'albero, la struttura nelle nervature, nei canali, nelle ramificazioni, il modulo nell'elemento strutturale tipico di quell'albero, la

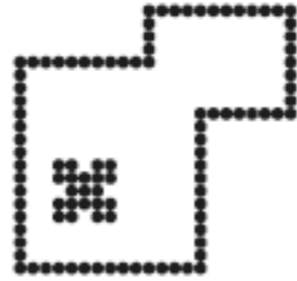


dimensione temporale nel ciclo evolutivo che va da seme a pianta, fiore, frutto e di nuovo seme. Sappiamo anche che se osserviamo una texture con una lente d'ingrandimento la vediamo come struttura e se rimpiccioliamo una struttura fino a non riconoscere il modulo la vediamo come texture. Quindi propongo di considerare l'occhio umano come punto di riferimento categoriale, dato che ci occupiamo di comunicazioni visive, e potremo così affermare che quando l'occhio percepisce una superficie uniforme ma caratterizzata matericamente o graficamente, potrà considerarla una texture, mentre quando percepirà una texture a moduli più grandi, tali da essere riconosciuti come forme divisibili in sottomoduli, allora potrà considerarla come struttura. Considerando poi la dimensione temporale delle forme si potrà anche pensare a una trasformazione di una texture in struttura, oppure ideare dei moduli con elementi interni particolari tali che, accumulati in strutture, possano venir ridotti a texture con caratteristiche speciali.

NON SCRIVETE SU QUESTA PAGINA



Preservare il vuoto



La paura del vuoto

La paura del vuoto

VERTIGINI

La paura del vuoto

VERTIGINI

La paura del vuoto

CATTENVE

La paura del vuoto

VERBA



Il vuoto della paura

Il vuoto della paura



*"Gli uomini hanno paura di abbandonare
le loro menti, perché temono di precipitare
nel vuoto senza potersi arrestare.*

Il vuoto della paura

*Non sanno che il vuoto non è veramente
vuoto, perché è il regno della Via autentica."*



Emozione

Meglio emozioni in più
che emozioni in meno



One of the
advantages of
being disorderly
is that one is constantly
making exciting discoveries.

A.A. Milne 1882-1956



Fiducia

Noi crediamo nella semplicità




愛

AI
(amore)

着

CHAKU
(forte)

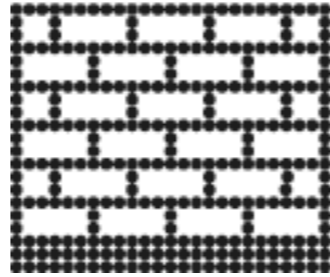
Aichaku è il termine giapponese che indica il senso di attaccamento che una persona prova nei confronti di un manufatto. Se lo scrivete ricorrendo ai due caratteri *kanji*, potete osservare che il primo significa “amore” e il secondo “forte”. “Amore forte” descrive un tipo profondo di legame emotivo che una persona può instaurare con un oggetto. È una sorta di bene simbiotico per un prodotto che merita affetto non per quello che fa, ma per quello che è. Riconoscere l'esistenza dell'*aichaku* nel nostro ambiente artificiale ci aiuta ad aspirare a disegnare manufatti in cui identificarsi, a cui affezionarsi e da conservare per tutta la vita.

A wide-angle landscape photograph showing a vast, flat, sandy or light-colored ground in the foreground. In the middle ground, there is a body of water, possibly a lagoon or a wide river, with some darker patches of vegetation or rocks. In the background, there are several low, rounded hills or mountains under a clear, pale blue sky. The overall scene is bright and open.

L'illusione nasce quando qualcosa crea un'immagine che non è reale, come le onde della calura sulla strada, che la fanno apparentemente ondeggiare. La calura c'è, ma la strada non ondeggia affatto. La prima notizia è esatta, la seconda, la conclusione, tale non è.



Fata Morgana

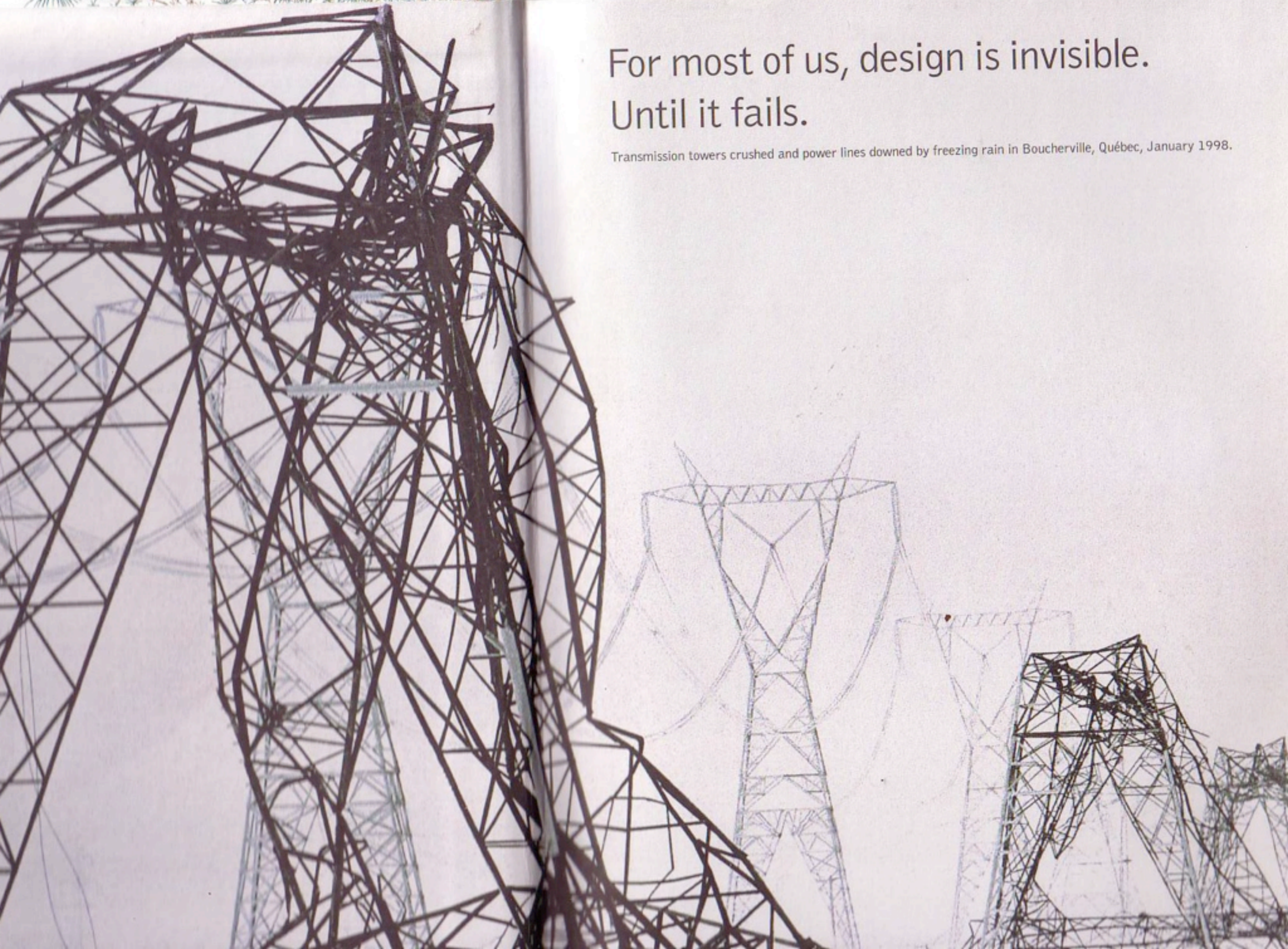


Fallimento

Ci sono cose che non è possibile
semplificare

For most of us, design is invisible.
Until it fails.

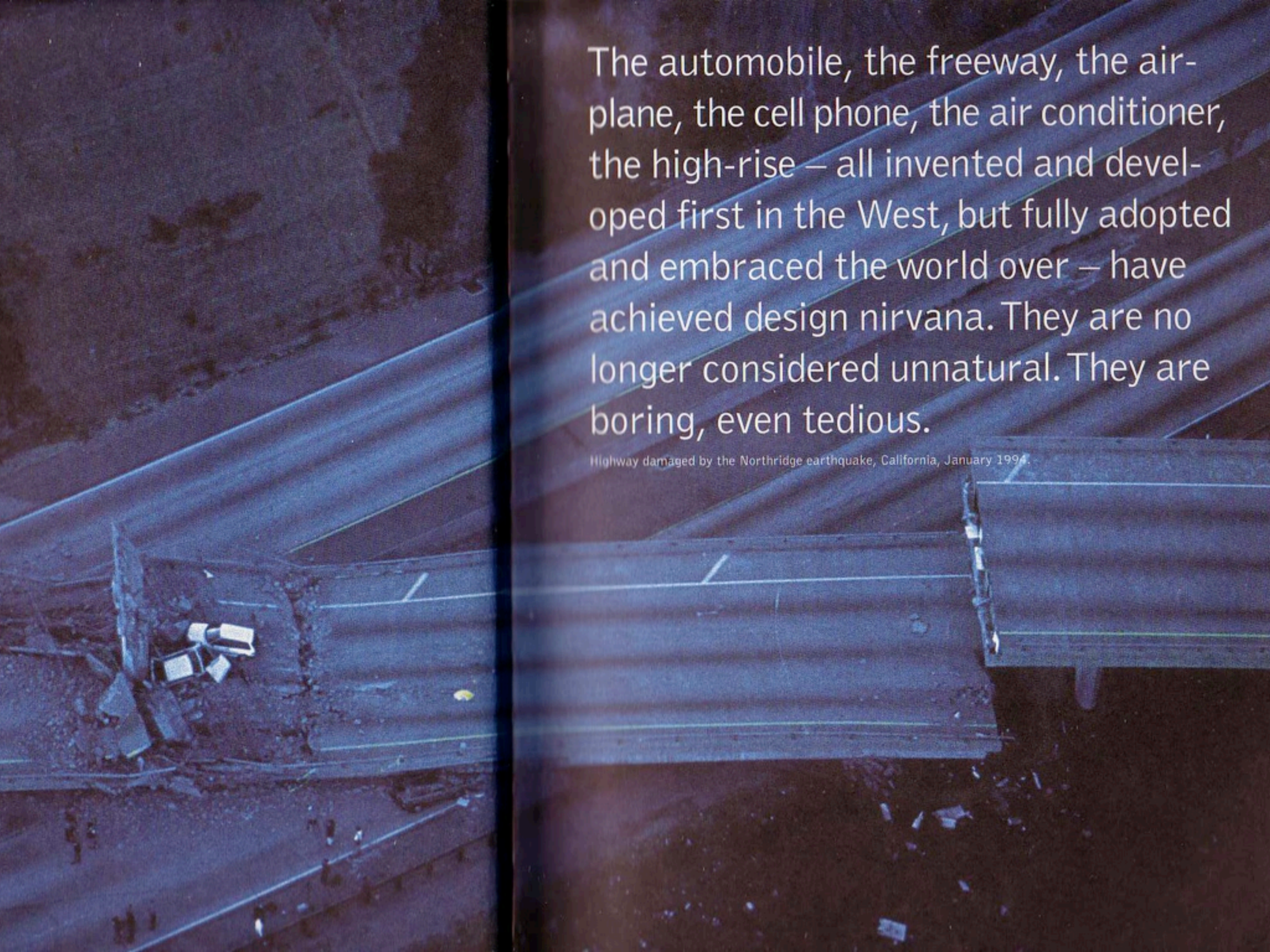
Transmission towers crushed and power lines downed by freezing rain in Boucherville, Québec, January 1998.





In fact, the secret ambition of design is to become invisible, to be taken up into the culture, absorbed into the background. The highest order of success in design is to achieve ubiquity, to become banal.

Burned-out control room of Reactor 4, Chernobyl, Russia, June 2001.

An aerial photograph showing a multi-lane highway that has been severely damaged by an earthquake. A large, deep crater has formed in the road surface, with a car partially buried in the rubble. The surrounding road surface is cracked and uneven. The image is in black and white, emphasizing the scale of the destruction.

The automobile, the freeway, the airplane, the cell phone, the air conditioner, the high-rise – all invented and developed first in the West, but fully adopted and embraced the world over – have achieved design nirvana. They are no longer considered unnatural. They are boring, even tedious.

Highway damaged by the Northridge earthquake, California, January 1994.



Most of the time, we live our lives within these invisible systems, blissfully unaware of the artificial life, the intensely designed infrastructures that support them.

Hog facility flooded by Hurricane Floyd, North Carolina, September 1999.

Accidents, disasters, crises. When systems fail we become temporarily conscious of the extraordinary force and power of design, and the effects that it generates. Every accident provides a brief moment of awareness of real life, what is actually happening, and our dependence on the underlying systems of design.

Jet fuel tank fires caused by Super typhoon Pongsona, Apra Harbor, Guam, December, 2002.



Every plane crash is a rupture, a shock to the system, precisely because our experience of flight is so carefully designed away from the reality of the event. As we sip champagne, read the morning paper, and settle in before takeoff, we choose not to experience the torque, the thrust, the speed, the altitude, the temperature, the thousands of pounds of explosive jet fuels cradled beneath us, the infinite complexity of onboard systems, and the very real risks and dangers of takeoff and landing.

Reconstructed wreckage of Boeing 747, TWA flight 800, Long Island, New York, November 1996.





Massive Change is an ambitious project that humbly attempts to chart the bewildering complexity of our increasingly interconnected (and designed) world. We have done our best to open it up by breaking it down, and putting as many fascinating fragments as we could find back together again, between the covers of this book. We hope to make evident the design decisions that go on and are made manifest across disciplines. Massive Change is not about the world of design; it's about the design of the world.

Cars crushed by the Northridge earthquake, California, January 1994.

Viviamo in un'epoca di grandi cambiamenti
MASSIVE

CHANGE
*Il mondo del design è fondamentalmente
il design del mondo.*

IL MONDO DEL DESIGN

IL DESIGN DEL MONDO

10

L'unica

Semplicità significa
sottrarre l'ovvio e
aggiungere il significativo



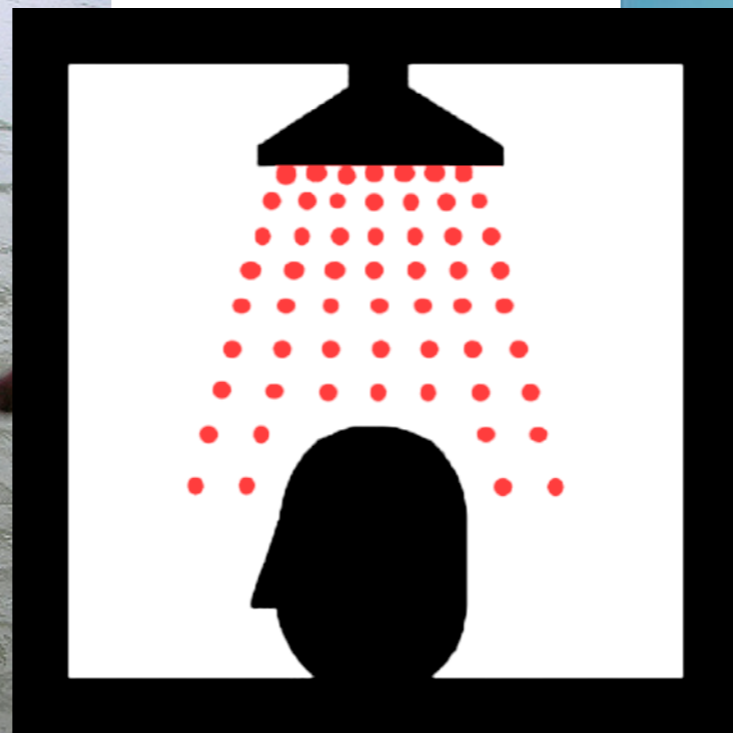
NORD

Viviamo in un'epoca di grandi cambiamenti

AFERICA

*Il mondo del design è fondamentalmente
il design del mondo*





IO MI RICORDO COME SI VIVE SENZA LA DOCCIA CALDA